Anno 105 - Numero 103 · ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) · giovedì 3 maggio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 22 linee automatiche) · Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

I 5 morti per la strage della follia a Biella

LA SCAMPATA RACCONTA

Germana Curoso, in ospedale, rivela a uno dei nostri inviati la terribile ora trascorsa prigioniera dell'omicida - Costui farneticava, lamentava d'essere criticato e spiato dai suoi ex compagni di lavoro - Appena entrato in casa disse alla sorella di Germana: "Per te è finita" - I coniugi Grosso uccisi mentre gli offrivano un grappino

dal corrispondente

Biella, 3 maggio.

La città è ancora sgomenta, mentre si chiariscono i retroscena della strage di ieri. Com'è noto, un giovane di 29 anni, Aldo Chiorino, che abitava nel paese di Ponderano, alle porte di Biella, in preda alla follia e roso da un antico rancore verso alcuni ex compagni di lavoro, ha ucciso quattro persone con la pistola e si è poi sparato ad una tempia. E' morto dopo cinque ore di agonia.

Le vittime sono:

- Pierpaolo Grosso, [illegible] anni, via Fulletti [illegible], sposato e padre di una ragazza di 13 anni, Gloria, caporeparto presso la ditta A. e G. Fratelli Mosca di Biella (la maggiore della zona nel settore ferramenta), dalla quale il Chiorino si era licenziato nel novembre del 1970 senza una giustificazione;
- sua moglie Liliana Arici, 44 anni;
- Graziella Curoso, 46 anni, piazza Vittorio Veneto 15, ex impiegata della stessa ditta Mosca, che aveva lasciato sette mesi fa per la morte della madre;
- Piero Riva, 33 anni, separato dalla moglie Lucia Rovey di 30 anni e padre di un bimbo di 7 anni, Luca, vigile urbano ed ex dipendente del Mosca (fino a circa quattro anni fa).

Oltre ai morti, una persona ferita e una ricoverata all'ospedale, con una pallottola piantata nel braccio e gli occhi colpiti dalle schegge di un vetro:

- Germana Curoso, 37 anni, sorella di Graziella, con la quale abitava in piazza Vittorio Veneto. E' l'unica sopravvissuta di quanti hanno avuto contatti con l'assassino nel tragico pomeriggio di ieri. A lei si deve il racconto della strage, che riportiamo in altra parte del giornale.

Le cinque salme, composte nell'obitorio dell'ospedale di Biella, vengono oggi sottoposte ad autopsia. Le risultanze della perizia, disposta dal procuratore della Repubblica dott. Tacconi, contribuiranno alla ricostruzione esatta della tragedia.

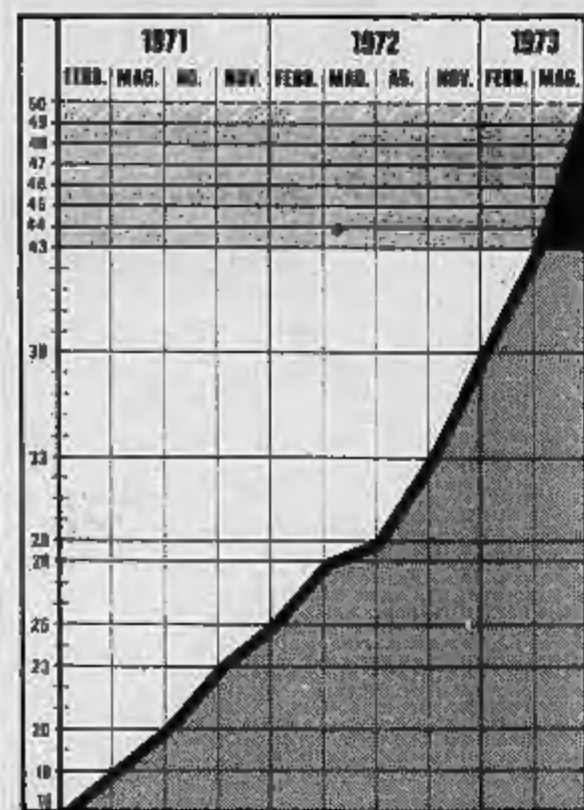
Piero Minoli

(I servizi dei nostri inviati Gianni Gambarotta e Umberto Zanatta, altre fotografie a pag. 3).

Biella. Aldo Chiorino, l'assassino suicida e Graziella Curoso, una delle sue quattro vittime - Germana Curoso, ferita dal folle, racconta la tragedia al nostro inviato

---

Maggio: scatto record

Poche lire di contingenza e prezzi altissimi

Con il prossimo scatto (6 punti sicuri, più probabilmente 7) la scala mobile toccherà quota 49 o 50. Il grafico indica l'aumento della contingenza dal febbraio '71 al maggio '73, partendo da quota 16 che rappresenta gli scatti nel '69 (anno in cui l'indice è stato riportato a zero) e nel '70

ROMA, 3 maggio.

Nella busta paga di fine maggio — e per tutto il trimestre maggio-luglio — i lavoratori troveranno la più alta indennità di contingenza che abbiano mai ricevuto; si prevedono almeno sei scatti, ma molto probabilmente saranno sette. In ogni caso si tratterà di un aumento record: prima d'ora la contingenza era aumentata al massimo di 5 punti.

Come è noto, la indennità viene pagata ai lavoratori per «risarcirli» dei danni sopportati con gli aumenti dei prezzi nel trimestre precedente. Secondo i calcoli dell'Istituto di statistica, dal 15 gennaio al 15 aprile i prezzi sarebbero rincarati tanto da far salire la contingenza di sei punti, mentre un altro punto scatterebbe a causa degli aumenti della prima quindicina di aprile e all'aggiunta del «resto» dei centesimi di punto che erano stati tolti nell'arrotondamento del precedente scatto di 5 punti.

Lo sciopero delle poste ha però ritardato l'arrivo dei dati statistici di aprile, e quindi l'Istat non è ancora in grado di dare il verdetto ufficiale.

Il 1973 era cominciato con uno scatto di 5 punti, che aveva confermato la tendenza all'inflazione nella nostra economia; lo scatto di maggio-luglio (6 oppure 7 punti) dimostra che i prezzi continuano a salire a un ritmo sempre più veloce. Gli industriali, se dovranno pagare 7 scatti, dovrebbero spendere circa 350-400 miliardi in più nel corso del 1973. I lavoratori riceverebbero, con 7 punti le seguenti cifre:

IMPIEGATI DI I CATEGORIA: 6840 lire di aumento (in complesso, la voce contingenza nella distinta dello stipendio salirebbe ad oltre 48.000 lire);

IMPIEGATI di V categoria: 3185 lire (voce contingenza, in totale 22.500 lire);

INTERMEDI DI I CATEGORIA: 4020 lire (38.000);
INTERMEDI DI II CATEGORIA: 4240 lire (27.130);
OPERAI DI I CATEGORIA: 3437 (25.000);
OPERAI DI II: 3183 (22.300);
OPERAI DI III: 2818 (20.000);
OPERAI DI IV: 2760 (20.200);
OPERAI DI V: 2753 (19.100).

Per le categorie che hanno rinnovato il contratto scaduto alla fine del 1972 (e tra queste, i metalmeccanici), non ci saranno novità nella ripartizione della indennità di contingenza. La classificazione unica operai-impiegati, che farà attribuire all'operaio la stessa indennità di contingenza dell'impiegato che si trova nella stessa categoria, entrerà in vigore per i metalmeccanici privati a partire dal 1° novembre '73.

Alberto Rapisarda

MA SI CONTINUA A TRATTARE

TESSILI: previste 20 ore di sciopero

dal nostro inviato

Milano, 3 maggio.

Le trattative per il rinnovo del contratto dei tessili sono giunte a un punto delicato. Nella seduta di ieri i sindacalisti avevano manifestato profonda insoddisfazione per le risposte che la delegazione industriale aveva dato sui vari punti della piattaforma. Stamane la discussione è ripresa alle 10 nella sede dell'Associazione Cotoniera. Le trattative si svolgono con l'intervento di un centinaio di sindacalisti e di rappresentanti di fabbrica e di una cinquantina di industriali, e alla presenza di giornalisti.

Gli imprenditori stamattina hanno illustrato le loro posizioni sui diversi punti, tra cui inquadramento unico, lavoro a domicilio, indennità di anzianità, ore straordinarie, ferie, ecc. I sindacati hanno ribadito il giudizio negativo. La delegazione degli industriali ha proposto la nomina di una commissione tecnica paritetica per approfondire la questione dell'inquadramento unico; i sindacalisti hanno replicato che «senza la volontà politica di giungere a una intesa, anche la commissione tecnica non avrebbe altro risultato che quello di approfondire il dissenso».

Alle 11,30 la seduta plenaria è stata sospesa per consentire ai dirigenti sindacali di prendere una decisione. Probabilmente si deciderà di accettare la commissione tecnica e di proseguire la trattativa, proclamando però una serie di scioperi che — secondo le prime indicazioni — dovrebbero raggiungere un totale di 20 ore, da gestire a seconda delle province e delle aziende.

s. d. v.

In piena velocità sull'autostrada Torino - Milano

Il figlio di Compagnoni morto sulla sua Maserati

Milano, 3 maggio.

Lo sportivo ed albergatore Maurizio Compagnoni, 32 anni, figlio maggiore di Achille il leggendario conquistatore del K2, è tragicamente morto stanotte, all'1,10, in un pauroso incidente accaduto al km 116 dell'autostrada Torino-Milano, presso il casello di Arluno. Altre due persone sono rimaste ferite, una delle quali gravemente, ricoverata all'ospedale di Rho.

Maurizio Compagnoni, che proveniva da Cervinia al volante della sua Maserati targata AO 57823, è piombato in piena velocità sul groviglio di altre quattro vetture rimaste coinvolte in un tamponamento a catena. Sul posto sono subito intervenute due pattuglie della polizia stradale al comando del capitano De Menech. La ricostruzione della dinamica dell'incidente è stata lunga e difficoltosa e così l'identificazione di Compagnoni, avvenuta soltanto alle 4, quando il corpo senza vita del giovane è stato estratto dal posto di guida della Maserati dai vigili del fuoco.

Secondo i rilievi della «stradale», la sciagura sarebbe stata provocata da un incosciente guidatore, il quale ha abbandonato la propria «500» in panne sulla corsia di sorpasso, allontanandosi quindi a piedi. Poco dopo, tre auto si sono tamponate a causa dell'utilitaria abbandonata. La prima a piombare sull'improvviso ostacolo è stata un'Alfa 1750 targata LU 136456, condotta da Vittorio Vallera, rimasto incolume. Pochi attimi dopo è giunta una Citroën targata BG 314440, guidata da Giuseppe Romele, che aveva accanto Antonella Mondini e Nadia Massa, entrambe ventenni, da Terracina, che sono rimaste ferite. Sono state trasportate all'ospedale di Rho, dove i medici hanno ricoverato la Mondini con prognosi riservata, mentre la Massa se la caverà in 15 giorni. Praticamente illeso è rimasto il Romele.

Sul groviglio di auto accatastate l'una sull'altra è andata quindi ad urtare anche una «500» targata Como 263537 condotta da Renzo Roncoroni, rimasto leggermente contuso. Tutti sotto «choc» erano preoccupati per le condizioni delle due ragazze ferite e stavano prestando loro i primi soccorsi, quando è sopraggiunta la Maserati di Compagnoni. La veloce auto sportiva è letteralmente volata via. Maurizio Compagnoni ha tentato disperatamente d'evitare la catasta di veicoli danneggiati che bloccavano in pratica l'intera carreggiata: una frenata «in extremis» disperata quanto inutile. La Maserati ha deviato sulla destra, ha arato la cornice d'erba che costeggia la corsia d'emergenza, è scivolata lungo il valloncello laterale, sfondando la rete di protezione e s'è infine schiantata contro un albero.

Maurizio Compagnoni è morto all'istante, schiacciato, ai comandi della Maserati accartocciata. In quel momento le condizioni di visibilità sull'autostrada erano particolarmente sfavorevoli. C'era foschia ed il fondo stradale era viscido: tutte circostanze che, purtroppo, hanno favorito la sciagura.

Maurizio Compagnoni, oltre a collaborare con i genitori nella conduzione del loro albergo di Cervinia, era uno sportivo ottimissimo. Ha praticato infatti sci, hockey su ghiaccio, bob, golf, sci nautico, alpinismo ed automobilismo, sempre distinguendosi in particolare nello sci e nel bob a due ed a quattro, ancora nei recenti campionati europei di Cervinia.

Appassionatissimo di auto, disponeva di vetture assai potenti e veloci che cambiava spesso. Esperto guidatore, aveva partecipato ad alcune competizioni senza mai incorrere in incidenti di rilievo. **c. b.**

Achille Compagnoni e il figlio Maurizio (a sinistra)

La notizia a Cervinia

Cervinia, 3 maggio.

(f. m.) La notizia della sciagura in cui ha perso la vita Maurizio Compagnoni è stata appresa a Cervinia dalle prime trasmissioni radio di stamane. Alcuni amici, Romeo Nicolazzi e Gigi Micheletti sono subito accorsi all'abitazione dei genitori, Achille ed Enrica Compagnoni presso il loro albergo in via dei Jumeaux, trovandoli ancora a letto.

Al padre, appena svegliato hanno taciuto la dolorosa verità, avvertendolo che un incidente era accaduto nella notte al figlio Maurizio e che questi era ricoverato in gravi condizioni in un ospedale presso Milano. Anche alla madre la notizia è stata data negli stessi termini. Poco dopo le 7,30 Achille Compagnoni è partito alla volta di Milano

---

Giallo alla Fiera di Asti

Drammatico episodio stanotte alla Fiera di San Secondo ad Asti. Un gruppo di zingari ha aggredito un commerciante di cavalli, Rino Superti, 46 anni, di Pescarolo (Cremona). L'uomo, poco prima, aveva rifiutato ad uno dei suoi assalitori la vendita di un puledro. Testimoni sono stati l'autotrasportatore Bruno Barbeno, di Brescia, e l'operaio astigiano Francesco Arrobbio.

Il Superti, per sottrarsi agli aggressori, aveva tentato di salire sul camion, già in movimento, del Barbeno: caduto a terra, è finito sotto una ruota. La morte è stata istantanea.

(Il nostro servizio a pag. 2)

---

in sintesi

"GIALLO,, QUESTA NOTTE IN PIAZZA DEL PALIO AD ASTI

Travolto e ucciso da un camion mentre sfugge ai suoi assalitori

La vittima, un negoziante di cavalli di Cremona, era stata colpita poco prima da una coltellata al ventre - Fermato un giovane di Castelnuovo Scrivia - Ricercati gli aggressori, tutti zingari - Il diverbio scoppia all'improvviso dopo la mancata vendita di un puledro

dal corrispondente

Asti, 3 maggio.

«Giallo» in piazza del Palio: un uomo, negoziante di cavalli arrivato ad Asti per la fiera di San Secondo, è stato travolto da un autocarro mentre tentava di sottrarsi ad un linciaggio. E' morto sul colpo. I suoi aggressori lo avrebbero anche colpito con una coltellata al ventre.

Il drammatico e gravissimo fatto è avvenuto verso le due di stanotte. La vittima è Rino Superti, 46 anni, scapolo, che abitava con i genitori a Pescarolo, in provincia di Cremona.

Ieri mattina il Superti aveva raggiunto Asti con un autotrasportatore, Bruno Barbeno, di 40 anni. Sul camion avevano [illegible] cavalli, alcuni da corsa, che erano stati esposti per tutta la giornata nel recinto del bestiame alla Fiera di San Secondo. Ai due si era unito Francesco Arrobbio, 24 anni, un operaio astigiano, conoscente da tempo del Superti.

Gli affari erano andati abbastanza bene. Il Superti aveva venduto alcuni puledri, uno dei quali ad un commerciante di Nizza Monferrato. [illegible] mezzanotte, mentre i tre stavano facendo i preparativi per lasciare la piazza e dirigersi verso Nizza Monferrato per la consegna dell'animale, si avvicinava al Superti uno zingaro che chiedeva di acquistare una puledra bianca per 100 mila lire. Il Superti rispondeva chiedendo non meno di 300 mila. Dice Francesco Arrobbio: «Lo zingaro, dopo aver discusso animatamente con il Superti per il prezzo del puledro, ha sferrato un pugno al Barbeno, intervenuto nella discussione. L'aggressore, subito dopo, è fuggito».

Il dramma è scoppiato più tardi. I tre, che già avevano dimenticato l'episodio, stavano lasciando la piazza, per dirigersi verso Nizza Monferrato, quando venivano circondati da alcuni nomadi (chi dice cinque, chi sette) armati di bastoni. Uno impugnava un martello. Senza profferire parola, gli zingari si lanciavano sul gruppetto, cominciando a picchiare il Superti. Bruno Barbeno riusciva a salire sul camion con l'Arrobbio, a mettere in moto e partire di scatto, malgrado uno degli zingari fosse riuscito a frantumare con il martello il vetro del finestrino destro, nel tentativo di colpire l'autista.

Il pesante automezzo era già in movimento quando il Superti, per sottrarsi alle bastonate, cercava di salire nella cabina. Un grido di terrore e l'uomo cadeva a terra, travolto da una ruota. La morte è stata istantanea, gli aggressori si davano immediatamente alla fuga.

Il negoziante, soccorso da alcuni passanti, veniva trasportato all'ospedale dove il medico di guardia, dott. Verpano, non poteva far altro che constatarne la morte. Il sanitario accertava successivamente che il Superti aveva una ferita al ventre, provocata forse da una coltellata. L'ipotesi più attendibile è che il negoziante sia stato colpito nel momento in cui saliva sull'autocarro in corsa: per questa ragione sarebbe caduto dal predellino finendo sotto la ruota del pesante camion.

L'autopsia ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Armato, che ha compiuto un sopralluogo sulla piazza, chiarirà ogni dubbio. A terra è stato trovato anche un coltello a serramanico, che non risulta sporco di sangue.

Polizia e carabinieri hanno iniziato le indagini per identificare gli assalitori. Alcuni zingari sarebbero giunti in piazza del Palio a bordo di una «125» bianca, altri su un furgone che è stato trovato in un accampamento di nomadi alla periferia di Asti. Il proprietario dell'automezzo, Giuseppe Vinotti, di 25 anni, da Castelnuovo Scrivia, è stato fermato dalla polizia. Sarà messo a confronto con l'Arrobbio ed il Barbeno.

Vittorio Marchisio

Asti. Il camion che ha travolto e ucciso il commerciante di cavalli bresciano aggredito da un gruppo di zingari

Rottura tra psi e pci

Sindaco e due assessori si dimettono a Santhià

Santhià, 3 maggio.

(n. o.) Crisi al Comune di Santhià: il sindaco socialista dott. Carlo Cortissone, 43 anni, già al centro d'una curiosa polemica per una fornitura di carta igienica alla civica amministrazione, s'è dimesso insieme con due membri di Giunta del suo partito: l'assessore allo sport Michelangelo Angelero e quello alla p.i. Umberto Di Stefano.

Il progetto, con un preventivo di 140 milioni, che ne prevede l'ubicazione nel triangolo formato dalla statale 143 per la valle d'Aosta, la vecchia strada Santhià-Cavaglià e il lato che sfocia sulla predetta statale prima dello svincolo per Alice Castello, era nuovamente in discussione l'altra sera.

MILANO: CONTINUA LA BATTAGLIA IN TRIBUNALE

Celentano alla sbarra portato da Don Backy

Milano, 3 maggio.

Adriano Celentano e Don Backy (Aldo Caponi per l'anagrafe) si ritrovano oggi faccia a faccia dinanzi alla sesta sezione del tribunale. Il «molleggiato» dovrà rispondere, insieme col fratello Alessandro, del reato di truffa aggravata. Il rivale s'è già costituito parte civile.

I ruoli sono diversi. Don Backy all'attacco; Celentano sulla difensiva nella veste per lui insolita e sgradevole di imputato. L'ex luogotenente ha giocato la prima mossa nel dicembre del '67 con una denuncia bomba: «Adriano ha carpito la mia buona fede, mi ha raggirato, non versandomi 40 milioni relativi a percentuali maturate su due dischi». I dischi al centro della vertenza sono «Casa bianca» e «Canzone» portati al successo da Don Backy nel festival di Sanremo del '67.

Il capo d'imputazione riassume la vicenda e i contrasti fra il «super molleggiato» e l'ex luogotenente. Adriano Celentano, con la complicità del fratello Alessandro (procuratore generale del Clan), avrebbe frodato all'amico una cifra ragguardevole grazie alla tenuta di una doppia contabilità aziendale.

Don Backy è assistito dall'avvocato Nicola D'Elia. I due Celentano dagli avvocati Giovanni Bovio, Bruno Senatore, Salvatore De Ciccio e Alessandro Pintus. Si prevedono udienze infuocate.

r. s.

Milano. I due «ex amici» Celentano e Don Backy

CHE TEMPO FARÀ

Pioggia e nebbia

ROMA, 3 maggio.

Sull'Italia si registra un campo di pressioni in fase di lenta attenuazione a partire dalle regioni occidentali. Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana molto nuvoloso con precipitazioni che potranno assumere anche carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti ed evoluzioni diurne sui rilievi.

Temperatura in lieve aumento sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia; stazionaria altrove.

Aosta, 3 maggio.

(g. g.) Tempo autunnale in Valle: il cielo è ovunque coperto e le montagne sono nascoste da densi nuvoloni. Oltre i 2500 metri di quota è caduto nevischio per tutta la notte, mentre sul capoluogo regionale e sulla bassa Valle è piovuto a dirotto.

Nel corso della giornata è previsto un miglioramento delle condizioni atmosferiche. La temperatura si mantiene inferiore alla media stagionale ed il termometro segnava stamane —6 gradi a Plateau Rosa, —4 al Rifugio Torino, +4 a Cervinia, 6 a Courmayeur, 10 ad Aosta.

Cuneo, 3 maggio.

(g.d.m.) Maltempo su gran parte del cuneese: piove sul capoluogo e nelle zone di pianura, nevica in montagna oltre i 2 mila metri di quota: stazionaria la temperatura: 11 gradi alle 8, a Cuneo.

Novi Ligure, 3 maggio.

(g. c.) Cielo nuvoloso stamane sul Novese e sulle Vallate del Borbera e dello Scrivia. Durante la notte è nuovamente piovuto.

Ovada, 3 maggio.

(g. t.) Cielo coperto su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La temperatura, alle sette, ad Ovada era di 10 gradi.

Genova, 3 maggio.

(p. l.) Una fitta coltre di nubi copre sin dalle prime ore di questa mattina la Liguria e il Mar Ligure. Si prevedono precipitazioni e acquazzoni sui valichi appenninici e in diverse località costiere. La temperatura alle 8 è di 18° ma tende ad aumentare.

Imperia, 3 maggio.

(b. r.) Sulla riviera dei fiori, bellissima giornata di sole primaverile, con mare leggermente mosso. La temperatura, alle ore 9, +14 gradi.

CUNEO

Ospedali soffocano per debiti

CUNEO, 3 maggio.

(g. d. m.) Carichi di debiti verso i fornitori, spesso nell'impossibilità di far fronte al pagamento dei salari e delle competenze ai sanitari, gli ospedali della provincia di Cuneo sono sull'orlo del blocco amministrativo. La situazione è stata illustrata stamane dalla federazione sindacati ospedalieri aderente alla Cisl che ha inviato un comunicato ai ministri della Sanità e del Lavoro, al presidente della Regione.

Responsabili della crisi sono, secondo i sindacati, gli enti mutualistici che non fanno fronte, se non in parte, ai debiti che hanno con gli ospedali. L'ospedale «Santa Croce» di Cuneo ha crediti per oltre 5 miliardi di lire.

UN GIOVANE D'ALESSANDRIA

Pagava le vacanze con assegni rubati

Sottratto un blocchetto di chéques dall'auto di un commerciante, li firmò con nomi falsi

dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, 3 maggio.

(e. c.) Era senza soldi, ma non voleva rinunciare alle vacanze: pagò i conti con assegni rubati: è stato incriminato per ricettazione, truffa e falso. Si tratta di Giovanni Barolo, 25 anni, di Alessandria, da tempo latitante. I carabinieri non hanno ancora potuto eseguire l'ordine di cattura emesso il 30 gennaio scorso nei suoi confronti dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola, che lo ha ora rinviato a giudizio.

All'inizio dell'agosto dello scorso anno il giovane, venuto in possesso d'un blocchetto di venti assegni rubati dall'auto dell'impiegato alessandrino Gianni Bandi, di 30 anni, ne aveva staccato tre; li aveva firmati con nomi falsi, quindi se ne era fatto cambiare uno da 70 mila lire dal commerciante Francesco Piacenza, con negozio ad Alessandria. Il giovane si era poi trasferito, per le vacanze, nel Livornese e, a Marina di Bibbona, aveva dato un altro assegno a Nadia Zanobini, in pagamento di acquisti per circa 40 mila lire; a Cecina aveva cambiato un altro cheque, di 27 mila lire, presso l'esercente Annamaria Arata. Una volta messi all'incasso, gli assegni non avevano potuto essere riscossi.

Il Piacenza identificava nel Barolo la persona che si era fatta cambiare un assegno; la foto del giovane veniva mostrata alle commercianti livornesi, che a loro volta lo riconoscevano.

UNA DONNA SEPARATA A SANREMO

Indossa l'abito da sposa e s'avvelena (ma è salva)

Sanremo, 3 maggio.

La prontezza di riflessi d'un centralinista della Sip stamane ha salvato la vita ad una donna di Sanremo, Ilde Rosato, 35 anni, che in preda ad una crisi depressiva aveva cercato di uccidersi ingerendo una forte dose di barbiturici. Quando la polizia ha fatto irruzione nel suo appartamento in viale Marconi 29, la poveretta, vestita con l'abito bianco da sposa, era sdraiata sul letto in uno stato confusionale. Sul comodino da notte aveva numerosi flaconcini vuoti di tranquillanti ed una bottiglia di liquore mezza vuota.

Alla vista degli agenti si è messa a piangere cercando di stracciare un foglietto di carta che teneva in mano e su cui aveva scritto le ultime volontà: «Non toglietemi questo abito, è il mio vestito da sposa, voglio essere seppellita così, nella terra, senza la bara».

Erano le 10,30 quando la Rosato ha fatto il numero del centralino chiedendo, con voce roca, che giorno fosse. Ottenuta la risposta ha mormorato: «Oggi mi uccido, è arrivato il momento, da quando mi sono separata per me non c'è stata più speranza». Il telefonista ha subito intuito che non si trattava del solito scherzo ed ha cercato di intavolare con la donna una conversazione nel tentativo di dissuaderla a commettere pazzie.

La Rosato, dapprima restia a parlare, a poco a poco ha cominciato a rispondere alle domande, fornendo al telefonista le sue generalità. Una volta avuto l'indirizzo il dipendente della Sip si metteva immediatamente in contatto con il «113» e subito una «Pantera» partiva a sirene spiegate dal commissariato di via del Castillo.

La porta dell'alloggio della donna era chiusa a chiave dall'interno e per entrare gli agenti sono stati costretti ad abbatterla. Trasportata d'urgenza all'ospedale, la Rosato è stata sottoposta a lavanda gastrica e ricoverata in osservazione.

r. b.

Calabrese arrestato per favoreggiamento

CUNEO, 3 maggio.

(g. d. m.) Un giovane calabrese residente ad Asti, Antonio Fruci, di 20 anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile per favoreggiamento della prostituzione. Il Fruci ieri sera è stato sorpreso dalla polizia, in viale Kennedy, in auto con due vistose bionde in minigonna, entrambe di Asti, già conosciute dalla «buoncostume».

Le ragazze hanno sostenuto di aver ottenuto dal Fruci un passaggio sino a Cuneo. Il giovane ha confermato questa versione ma è stato arrestato e portato in carcere a disposizione della magistratura.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la giornata presenta il suo momento più propizio alla fine e precisamente dopo le 18, quando il sestile Marte Mercurio è augurale. *Sentimenti:* è previsto, per le relazioni della vita privata, qualche fuori programma. *Salute:* ricevo una carica di vitalità che potenzia anche lo spirito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* se rivestono una particolare importanza ed abbisognano di un [illegible] appoggio celeste, conviene rimandarli a domattina. Oggi non forzare. *Sentimenti:* situazione calma per le aspirazioni del cuore. Armonia in famiglia. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. [illegible] Dolce.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* vi circonda un'atmosfera ingannevole. Premunitevi quindi contro [illegible], le [illegible] che nascondono un imbroglio. Occhi aperti. *Sentimenti:* un palleggio di menzogne per nascondere una duplice infedeltà coniugale. *Salute:* eliminate i cibi indigesti, riposate prima di mangiare.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le prospettive in genere sono incoraggianti. Attivo il commercio degli articoli femminili (moda, [illegible], profumi). Extra artistico. *Sentimenti:* dominio in questo campo in sorprese quasi sempre affascinanti e gioiose. *Salute:* ottima specie quella delle donne e dei bambini.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* se quasi tutta la giornata scorre abbastanza serena, dal tardo pomeriggio in poi gli astri spingono ad azioni precipitose. *Sentimenti:* evitate possibilmente le discussioni in famiglia e con la persona amata. *Salute:* gl'impegni intellettuali creano crisi nervose. Autocontrollo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* curate la realizzazione del programma già elaborato. Non abbiate fretta nel trarre le conclusioni da una promessa [illegible]. *Sentimenti:* in famiglia traversie [illegible] l'affetto, ma anche tutto il conforto. *Salute:* buon equilibrio psicofisico, resistenza alla fatica, umore allegro.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* bene impostati durante la mattinata, corrono il rischio al momento della conclusione, di incontrare un ostacolo. Viaggi interdetti. *Sentimenti:* controllate le parole e gli scritti nel settore degli affetti. Prudenza. *Salute:* è interessato il sistema nervoso. Tendenza [illegible].

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il trigono Luna-Plutone è propizio per le speculazioni finanziarie che possono però essere insidiate da Urano sconvolgente. *Sentimenti:* il contatto Venere-Urano simboleggia i classici colpi di fulmine. Novità. *Salute:* scosso il sistema neurovegetativo. Prudenza nei viaggi in auto.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* il trigono della Luna con Giove, ospite del [illegible], attenua la conseguenza degl'influssi sconcertanti di Urano. Piccola fortuna. *Sentimenti:* la Luna nei Gemelli vi induce a cercare l'amore dei nati in quel Segno. *Salute:* una insolita emotività può essere causa di nervosismo. Prudenza alla guida.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* la Luna, opposta a Nettuno, contribuisce ad offuscare le idee esponendo, in molti casi, al pericolo di raggiri. [illegible] di intermediari. *Sentimenti:* mancate promesse, giuramenti scritti sull'acqua, gioco di reciproche bugie. *Salute:* digestione difficoltosa per cibi [illegible]. Turbe psichiche.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* il successo è legato ad un breve viaggio, o ad una risposta che deve pervenire per corrispondenza o per telefono. Fausti auspici. *Sentimenti:* attrazione verso un tipo Toro con il quale però non sarà facile l'intesa. *Salute:* afflusso di energie tonificanti per il corpo e lo spirito.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* mentre la mattinata è ambigua e può indurre in errore, per [illegible] manovre di gente disonesta, pomeriggio e sera hanno il dono della fortuna. *Sentimenti:* non lasciatevi incantare dall'apparenza, dalle frasi capziose e bugiarde. *Salute:* umore [illegible], non consigliabile la navigazione.

Il racconto dell'assurda strage di ieri a Biella

Ci ha minacciate per un'ora poi ha sparato, senza pietà

dal nostro inviato

Biella, 3 maggio.

Aldo Chiorino, il giovane di 20 anni che in meno di due ore ha ucciso quattro persone, ne ha ferita una quinta e si è tolta la vita, alle 13 di ieri pomeriggio, un'ora prima di dar inizio alla strage, era a tavola con gli anziani genitori.

«*Era seduto lì, dove adesso c'è mio marito* — dice la madre, Luigina Molino, 65 anni, indicando Lorenzo Chiorino, 73 anni — *gli ho dato da mangiare il minestrone, poi una bistecca e la frutta. Era calmo. Non riesco a capire. Aveva dormito tutta la mattina, come sempre. Prima che uscisse gli ho fatto prendere la medicina. Era tanto malato, esaurito. Doveva anche fare delle iniezioni*».

Il giovane ha lasciato il povero rustico dove viveva con i genitori, in via Roma 63 a Ponderano (una frazione a tre chilometri da Biella) pochi minuti dopo le 13,30. Ha preso la sua «500» e si è diretto verso la città. Niente di strano: ma per lui quello di ieri era un giorno ben diverso dagli altri. Da tempo aveva preparato una strage, studiandone i minimi particolari, forse spiando le vittime designate per avere un'ennesima conferma delle loro abitudini, per essere certo che non gli sfuggissero. Il biondino, «milord», come da qualche tempo lo chiamavano gli amici che un tempo frequentava, aveva una rivoltella 7,65 con il colpo in canna, il caricatore pieno ed una manciata di proiettili in tasca.

Tre delle vittime: dall'alto, Pier Paolo Grosso, sua moglie Liliana, e Piero Riva

LE PRIME VITTIME — Sono state Pierpaolo Grosso, 36 anni e la moglie, Liliana Arici, 44 anni. L'omicida sapeva che a quell'ora erano soli in casa, che la loro figlia Gloria, di 13 anni, era a scuola.

Nessuno è stato testimone di questa prima fase della strage, ma non è stato difficile ricostruire l'accaduto. Aldo Chiorino ha posteggiato la sua utilitaria sotto l'abitazione del suo ex caporeparto verso le 13,45. Un istante dopo suonava alla porta del Grosso. Probabilmente è stata la donna ad aprire. Lo ha fatto accomodare e, dopo averlo accompagnato in sala, gli ha offerto un digestivo. Stava versandogli la grappa in un bicchiere, ed il marito le era accanto, quando Aldo Chiorino ha estratto la rivoltella e ha sparato. Pierpaolo Grosso si è accasciato sul pavimento, la moglie cadendo ha rovesciato sul tavolino il bicchiere.

Oggi la perizia stabilirà con quanti colpi sono stati uccisi i coniugi. E' probabile che l'omicida, dopo aver visto le sue vittime cadere, si sia avvicinato sparandogli il colpo di grazia. Ma nessuno ha sentito nulla.

Biella. I genitori di Aldo Chiorino, schiantati dalla folle strage del figlio

UN'ORA D'INCUBO — L'assassino, dopo aver ricaricato l'arma, è uscito dalla casa chiudendosi la porta alle spalle, è salito sulla «500» e alle 14 era in piazza Vittorio 15, dove al secondo piano abitano le sorelle Germana e Graziella Curoso. Questa era stata compagna di lavoro di Aldo Chiorino: una bella donna, che riusciva facilmente a nascondere di aver superato la quarantina.

A tarda sera è stato possibile ricostruire questa fase della tragedia grazie al racconto della sorella Germana, ricoverata all'ospedale di Biella (una pallottola le ha trapassato il braccio sinistro). La donna ha trascorso un'ora e un quarto davanti alla pistola del Chiorino, poi ha assistito all'uccisione del vigile Piero Riva (un altro ex compagno di lavoro del pazzo) e a quella della sorella.

Abbiamo parlato con lei. E' rimasta anche ferita agli occhi e al viso da schegge di vetro, non si può accendere la luce della camera, dove sono ricoverate altre cinque donne; ogni tanto una suora le fa impacchi di acido borico. Racconta lucidamente, senza tradire il tremendo "choc".

«*E' arrivato alle 14 esatte* — dice — *mentre io ero in bagno. Ha suonato e mia sorella, dopo averlo guardato dallo spioncino, riconoscendolo, gli ha aperto la porta. "Oh, è lei", ha esclamato Graziella. Poi ho sentito che la sua voce cambiava. "No, no, c'è mia sorella, si c'è mia sorella" diceva. Sono uscita dal bagno e mi sono trovata davanti ad una pistola. Ci ha detto di star zitte, di non urlare, altrimenti ci avrebbe uccise subito. Ho capito che non era un uomo normale. Mia sorella era stravolta, pallida. Gli ha chiesto di lasciarla sedere. Lui le ha indicato con la pistola uno sgabellino vicino al telefono*».

SI CERCA IL VIGILE — «*Ancora, me lo ricordo bene, lo sguardo allucinato* — prosegue la donna con un filo di voce —. *Dopo qualche minuto ha detto chiaramente a mia sorella che per lei era finita. Quella poveretta non riusciva neppure a parlare. Poi ci ha ordinato di telefonare a Piero Riva, il vigile, un altro ex collega di Graziella. Io ho chiamato il comando dei vigili e loro mi hanno risposto che non era in servizio. Li ho pregati di rintracciarlo, di dirgli di telefonarci. Speravo che mi facessero qualche domanda, mi illudevo di riuscire a far loro capire qualche cosa, di metterli in allarme*».

«*Mentre aspettavamo che il Riva ci telefonasse, ho cercato di far parlare il Chiorino. Gli ho chiesto che cosa avesse, perché voleva ucciderci. Mi ha risposto che potevo stare tranquilla, che avrebbe ucciso soltanto mia sorella. "Ma perché?" gli ho domandato. "Non posso spiegarglielo, mi ha detto, tanto non capirebbe". Pronunciava frasi senza senso. Mi ha pure detto di sentirsi perseguitato, spiato dai vicini di casa, osservato quando entrava in un locale, quando camminava per strada. Ma sapeva anche di non essere normale, di avere un esaurimento nervoso. Gli ho detto che poteva curarsi, che lo avrei aiutato. Si è arrabbiato. Mi ha minacciato con la pistola. "Mi vuole prendere in giro?", ha chiesto. L'ho calmato. Gli ho offerto un caffè, una sigaretta. Ha rifiutato tutto*».

L'ATTESA — Vicino al telefono le due donne e il pazzo hanno atteso la chiamata del vigile urbano. I colleghi sono riusciti a rintracciarlo dopo circa mezz'ora. Piero Riva ha telefonato a Graziella Curoso verso le 14,45. La donna gli ha parlato, mentre Aldo Chiorino le puntava la pistola alla testa. «*Anche lui* — spiega Germana Curoso — *non ha fatto domande, non si è insospettito. Quando mia sorella lo ha pregato di venire subito a casa nostra, che aveva urgenza di parlargli, quel poveretto le ha risposto che avrebbe fatto il più presto possibile*».

Dopo questa telefonata il pazzo si è mostrato visibilmente soddisfatto. Germana Curoso ha cercato di capirne il perché. «*Ma non mi è stato possibile* — spiega —. *Mi rispondeva con frasi sconclusionate. Prima ha detto che era un amico del Riva. Poi ha precisato che, anche se aveva già deciso tutto, forse... Non ci ha detto che voleva ucciderlo. Ed io ho sperato che l'arrivo del vigile potesse salvarci. Sono stati minuti terribili. Ho anche valutato se, scagliandomi contro di lui, avessi qualche possibilità di disarmarlo*».

«*Poi ho cercato di giocare sui suoi sentimenti. Gli ho domandato se aveva i genitori, se non pensava al dispiacere che avrebbe dato loro, uccidendo mia sorella. Per un attimo mi è sembrato indeciso; poi mi ha spiegato che lui per i suoi vecchi era soltanto un peso. Che da tre anni lavorava saltuariamente, che si doveva far dare i soldi da loro. Che era meglio come aveva deciso, "Prima uccido sua sorella, poi mi sparo!" ha concluso*».

CADE IL VIGILE — Quando le due sorelle hanno sentito suonare il campanello, hanno sperato di essere salve. Il Chiorino le ha fatte entrare nella camera da letto ed è andato ad aprire la porta. «*Ha sicuramente nascosto la pistola* — dice Germana Curoso — *perché Piero Riva è entrato tranquillamente. Io, sentendoli parlare normalmente, mi sono affacciata sul corridoio. Ho visto il Riva che veniva verso di me e dietro di lui quel pazzo con il braccio teso e la pistola puntata. Ho sentito un colpo. Il Riva ha spalancato gli occhi, si è voltato e si è trovato la pistola davanti. Ho sentito un secondo colpo e l'ho visto cadere*».

«*Ho compreso che era la fine. Ho urlato a mia sorella di aiutarmi, di gridare con me per chiedere aiuto. Ci siamo barricate nella camera da letto. Cercavamo di impedire a quel pazzo di raggiungerci. Lui ha sparato. Il cristallo è andato in mille pezzi. Io e mia sorella siamo state ferite. Siamo cadute a terra. Lui è entrato*».

Alvise Mosca: da lui ha lavorato Aldo Chiorino

POI LA FINE — Proprio in quell'istante un vicino di casa delle Curoso, Giulio Cerlati, 41 anni, allarmato dalle detonazioni e dalle grida, è accorso nel loro alloggio. Ha visto la porta aperta ed è entrato. Si è trovato davanti al cadavere del vigile ed al Chiorino, che, sentendolo arrivare, era tornato nel corridoio. «Vada via — ha detto il pazzo puntando la pistola verso di lui — o l'uccido». L'uomo è fuggito.

«*Ero ferita al braccio* — ricorda Germana Curoso — *stesa accanto al corpo di Graziella. Lei gemeva, ma era viva. Ho sentito i passi di quel pazzo avvicinarsi. Quando è entrato ho fatto l'ultimo tentativo. "Mia sorella è già morta, la lasci stare, non infierisca, la supplico", ho urlato. Non mi ha neppure guardata. Le si è avvicinato e le ha sparato nella testa. Ho chiuso gli occhi, forse ho gridato. Non ricordo. Poi ho sentito che si allontanava. Un istante dopo, dal corridoio, è arrivato un altro sparo. Sono seguiti alcuni minuti di silenzio terribile. Mi sono trascinata fino al corridoio. Ho visto due corpi a terra. Li ho scavalcati. Sono uscita*».

Umberto Zanatta

Da bravo ragazzo a mostro: perché?

dal nostro inviato

Biella, 3 maggio.

Aldo Chiorino: tre anni fa un «bravo ragazzo», commesso di magazzino a 90 mila lire al mese. Veste modestamente, porta lo stipendio ai genitori, non esce quasi mai di casa, è timido con le ragazze. Poi si licenzia, non si sa perché. Diventa chiuso, scontroso, non si fa più vedere dagli amici. Un anno e mezzo fa: si trasforma; diventa «un altro». Si ossigena i capelli, gli abiti sono sempre più eleganti, la vita che conduce è enigmatica. Aldo Chiorino ieri: un pazzo, un mostro che cerca freddamente le sue quattro vittime, le uccide e si spara.

Chi cerchi il movente di questa strage-suicidio lo può trovare solo nella pazzia. E per scoprire il perché di questa pazzia improvvisa, di questo raptus, bisogna scavare nella vita di questo personaggio-mostro, scavare nel suo passato. Lo strumento può essere fornito soltanto dalle persone che lo hanno conosciuto, che gli sono state più vicine negli ultimi tempi, che hanno assistito agli aspetti esteriori della metamorfosi che lo ha portato alla pazzia. E' quello che abbiamo cercato di fare ieri sera, parlando con il suo ex principale, con un ex collega, con gli amici del bar, con i genitori.

IL PRINCIPALE — *Aldo Chiorino a 14 anni entra nella ditta dei Fratelli Mosca, commercio di materiali di ferro, due magazzini in città. Fa il commesso. Uno dei titolari, il cav. Alvise Mosca:* «Una mattina, tre anni fa, non si è presentato al lavoro. Gli ho chiesto spiegazioni, non mi ha risposto. Pochi giorni dopo si è licenziato. Io ho parlato anche con suo padre perché lo convincesse a restare. Era un bravo ragazzo, non ho mai dovuto lamentarmi di lui». *Andava d'accordo con i suoi colleghi, quelli che ieri ha ucciso. Piero Riva, 33 anni (che si è licenziato prima di lui per diventare vigile urbano) era commesso. Con Graziella Curoso non aveva quasi rapporti: lei era impiegata, sul lavoro non si vedevano quasi mai. Pier Paolo Grosso era il capo-reparto.* «Ma una persona così buona, comprensiva: impossibile che ci siano stati litigi tra i due. Lo escludo».

I COLLEGHI — *Da quando Aldo Chiorino ha lasciato la ditta Mosca, è stato assunto nuovo personale. L'unico che lavorasse già nello stesso reparto del Chiorino prima che si licenziasse, è Giancarlo Rossetti, 35 anni, via Folionia 113. Anche lui è commesso. Non sa perché se ne sia andato, non ricorda l'episodio del rimprovero da parte del principale. Solo conferma che è stato proprio lui a volersene andare e non sa dire perché.* «Fuori dal lavoro non lo vedevo mai: lui era più giovane di me, aveva un'altra compagnia. Abbiamo lavorato insieme per più di 5 anni, andando sempre d'accordo. Ma lui ha incominciato a cambiare quando è tornato dal servizio militare. Allora sono incominciati anche i litigi con il collega Piero Riva. Le solite cose: il principale assegnava un servizio e nessuno dei due voleva andare». *Tra il Chiorino e il Riva c'era un certo astio, causato da questi motivi banali. Con Graziella Curoso* «quasi nessun rapporto, dato che lei lavorava negli uffici». *Buoni i rapporti con Pier Paolo Grosso:* «Il Grosso era il capo. Ogni tanto alzava la voce, come è naturale. Ma erano episodi rari e che tutti dimenticavano subito».

Giancarlo Rossetti, ex compagno di lavoro dell'omicida

I CONOSCENTI — *Aldo Chiorino si faceva vedere spesso, dopo il suo licenziamento, nel bar sotto i portici di piazza Vittorio, dove c'è l'alloggio delle sorelle Curoso. Nessuna amicizia però. Passava di lì per bere qualcosa, non parlava con gli avventori. Il barista ricorda solo di averlo visto recentemente in montagna, a sciare. Nessuno sa aggiungere altri particolari, nessuno sa dire come Aldo Chiorino vivesse dopo il licenziamento.*

GLI AMICI — *Pietro Bossan, 38 anni. Proprietario di un bar-ristorante a Ponderano, da piccolo abitava nella stessa casa del Chiorino.* «Siamo amici da sempre, anche se lui aveva 8 anni meno di me. Tre anni fa, una mattina è venuto a trovarmi. Mi ha detto: "Mi licenzio perché ho trovato un posto dove mi pagano 135 mila lire al mese". Io gli ho fatto i complimenti. Poi ho saputo che si era sì licenziato, ma che non aveva trovato il nuovo impiego». *Aldo Chiorino ha frequentato ancora gli amici per qualche tempo, poi non si è più fatto vedere.* «Non è venuto nel mio bar per due anni. Cosa abbia fatto in quel periodo per me è un mistero. L'ho rivisto l'ultima volta qualche mese fa, e quasi non l'ho riconosciuto: si era fatto tingere i capelli, si era tagliato la barba. Poi ho notato che era cambiato anche per un'altra ragione: indossava abiti eleganti che prima, quando era commesso, non si sarebbe mai potuto permettere».

«Vederlo così mi ha stupito: non capivo dove potesse trovare i soldi per i vestiti e non capivo perché si fosse fatto tingere i capelli. Io lo ricordavo quando veniva nel mio bar, le sere che c'erano anche tante ragazze. Nei primi tempi era timido, arrossiva subito. Ma poi è diventato intraprendente e alla fine era sempre lui che ci proponeva di fare le "ore piccole"».

Renzo Vallivero, 19 anni. Abita a Ponderano, vicino alla casa del Chiorino. «Se ne andava non so dove con la sua "500" e tornava solo la sera tardi. Era diventato strano: un giorno cordiale, pronto a scherzare, il giorno dopo irascibile, non voleva parlare con nessuno».

I GENITORI — *La casa è un rustico di contadini, abitato da più famiglie, con le finestre che danno sul cortile. Ci abita il padre, Lorenzo, 73 anni, pensionato, la madre Luigina Morino, 65 anni, che ha lavorato fino a pochi mesi fa in una tintoria di Biella. Lui ha 33 mila lire al mese di pensione; lei, finché aveva l'impiego, portava a casa 80-85 mila lire al mese.* «Tutto quello che avevamo per vivere da quando Aldo ha lasciato l'impiego. Se n'è andato perché non si trovava bene». *La madre:* «Negli anni che è stato a casa, senza lavoro, si è ammalato. Un esaurimento nervoso. E' andato dal medico, si è curato, ma non riusciva a guarire. Io vedevo che non era più lo stesso, perché stava male. Si sentiva un peso per noi: prima portava il suo stipendio, poi non ha più potuto farlo e questo lo avviliva. Noi gli davamo quello che potevamo, si capisce: era sempre nostro figlio. L'unico».

La giornata di Aldo. «Il mattino dormiva fino a tardi. Si alzava per pranzo, mangiava con noi e poi usciva con la sua "500". Non so dove andasse: non si confidava con noi, non ci diceva nulla. Tornava la sera per cena. Appena finito usciva di nuovo e tornava dopo le 11, mezzanotte. Non aveva la fidanzata».

«Dopo che si è licenziato ha cercato altri posti, per non pesare su di noi, per portare di nuovo uno stipendio a casa. Ha provato un po' tutti i lavori: autista, idraulico. Si presentava, lo assumevano in prova, ma dopo pochi giorni se ne andava. Diceva che non poteva continuare, che avrebbe trovato un altro impiego, una sistemazione migliore. Così decine di volte, per due anni. Ma non è che non volesse più lavorare: era ammalato».

Padre e madre ora sentono dire che il loro figlio aveva una pistola. Che è stato in casa di un collega e che ha sparato a lui e alla moglie. Che poco dopo ha ucciso altre due persone. Che anche lui è morto.

Questo è tutto quanto si sa di Aldo Chiorino. Nulla che possa spiegare, che possa far capire i motivi che hanno sconvolto la sua mente portandola alla pazzia. Il comune denominatore delle sue vittime — cioè il fatto che tutte in passato fossero state alle dipendenze della ditta nella quale lavorava — fa pensare che vada cercata qui l'origine del raptus omicida.

Gianni Gambarotta

Il parere dello psichiatra

Delirio "liberatorio,,

«*Un gesto liberatorio, la sola autodifesa possibile per un uomo ottenebrato dal delirio del complesso di persecuzione*», dice della strage di Biella il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra.

Questi casi, secondo lui, non devono alimentare quello che definisce «*il mito della pericolosità del malato di mente*». Le statistiche, afferma, mostrano che soltanto il 3-4 per cento dei delitti sono compiuti da persone già in cura per disturbi psichici. Può essere pericoloso e può giungere, come a Biella, sino alla strage, soltanto colui che non è seguito da una terapia adeguata.

Pare che fosse il caso di Aldo Chiorino: anch'egli, «*come la maggioranza dei neurolabili non abbienti nel nostro Paese*», era praticamente lasciato a se stesso. Qualche prescrizione di pastiglie su una ricetta, il consiglio, magari, di «*affrontare con maggiore serenità la vita*», di «*rimettersi a lavorare, non pensando più alla ditta Mosca*».

«*Aldo Chiorino era manifestamente un insicuro* — afferma il professor Zanalda —. *Quando il suo sistema nervoso ha cominciato a barcollare, ha avuto inizio per lui un calvario che noi psichiatri conosciamo bene. Ogni azione compiuta dagli altri è stata vista in senso negativo: tutti i fatti quotidiani sono collegati in un castello mostruoso. Il malato si sente in breve al centro di un mondo che gli vuole male, che tenta di attaccarlo ogni ora, da ogni lato. Il delirio come sino all'unico gesto possibile, un gesto di assurda liberazione, un'autodifesa, un tentativo di infrangere, armi alla mano, le mura altissime di questo edificio per lui malvagio*».

Il suicidio dopo la strage? «*E' lo sbocco logico del delirante* — risponde Zanalda —. *Anche se l'omicidio appare la sola via d'uscita possibile, il soggetto conserva lucidità sufficiente per rendersi conto che gli altri si vendicheranno spietatamente del tentativo di fuggire dal castello del male. Liberatosi dai "nemici" (non importa molto il loro nome, tutti sono nemici), lo sventurato capisce che anche per lui è giunto il momento di morire. La pistola alla tempia è allora il solo modo di completare la liberazione*».

v. m.

TORINO CRONACA

Quasi 5500 istanze sino ad oggi

Dopo il boom meno divorzi

Nel '71 sono state legalizzate situazioni di persone che vivevano separate da anni - Quando il coniuge è "liquidato": dalle 300 mila lire agli 80 milioni

Il Governo, sentito il parere del Consiglio di Stato, ha deciso che il referendum popolare sull'approvazione, o sull'abrogazione della legge che normalizza il divorzio in Italia, dovrà svolgersi in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno del '74. Manca quindi circa un anno all'importante decisione e riteniamo doveroso fare il punto sulle conseguenze portate dalla legge n. 898 del 1° dicembre 1970 (più conosciuta come « legge Fortuna », dal nome del deputato che l'ha presentata) per quanto riguarda la nostra città ed i centri del circondario giudiziario che dipendono dal Tribunale di Torino: la Valle di Susa, il Basso Canavese, le Valli di Lanzo, Moncalieri ed il Chierese, territorio in cui vive una popolazione che supera di poco i due milioni.

A partire dal dicembre 1970 fino ad oggi le domande di divorzio presentate a palazzo di Giustizia ed iscritte a ruolo sono state 5419. Di queste, 327 sono state cancellate per « abbandono », o perché i coniugi si sono riconciliati, oppure perché uno è defunto nella mora del giudizio. Le sentenze già pubblicate sono 4066; quelle in corso di pubblicazione 185, e quelle « rimesse al collegio » perché in fase di discussione, 114. Come si vede, la settima sezione del Tribunale, alla quale è stato affidato questo settore dell'amministrazione della giustizia, ha lavorato sodo, senza lasciare arretrati. I giudici addetti sono arrivati a « spedire » 60 cause in una sola mattinata.

E' bene rilevare che il diagramma dei divorzi ha subito una parabola discendente. Il primo anno, appena è entrata in vigore la legge (1971 più il dicembre del '70) le richieste sono state 3533. C'erano da sistemare delle vecchie situazioni che duravano da decenni, in cui persone, divise di fatto o separate con sentenza, si erano formate nuove famiglie. In questi casi il divorzio è servito a sancire la validità del nuovo nucleo e soprattutto ai padri per riconoscere quei figli naturali che erano stati registrati come illegittimi.

Nel 1972, quando la situazione poteva considerarsi quasi normalizzata, le cause di divorzio iscritte a ruolo sono state 1547. Tenendo conto che ogni vertenza riguarda due persone, la percentuale si aggira sull'uno e mezzo per mille, un fenomeno punto allarmante ed abbastanza normale. Nel primo quadrimestre di quest'anno le istanze di divorzio sono ancora diminuite: 339. Tra queste e quelle dei decorsi anni ne rimangono da definire 727, di cui 564 sono in fase istruttoria, mentre 163 sono allo studio del presidente.

A differenza delle altre sentenze che, se non impugnate, diventano definitive dal giorno in cui sono state pronunciate, quelle di divorzio hanno efficacia soltanto dal momento in cui vengono trascritte sull'apposito registro dell'Ufficiale di Stato Civile del luogo ove è stato celebrato il matrimonio. A sua volta il sindaco è tenuto a trasmettere la comunicazione ai comuni di nascita dei due ex coniugi e a quelli di residenza, di modo che ciascuno possa ottenere un atto dal quale risulta celibe o nubile.

L'avv. Bruno Segre presidente della sezione della « Lid »

Se c'è rancore

Quali i punti negativi e quali i positivi dell'attuale legge sul divorzio? Abbiamo interpellato in proposito il presidente della sezione specializzata in materia, dott. Francesco Mosetto che ha, fin dai primi giorni, colto la giusta impostazione delle disposizioni legislative applicandole con maestria e con grande senso di umanità. « Ho avuto la fortuna — ha detto il presidente — di poter preparare il lavoro prima ancora che la legge entrasse in funzione, e soprattutto di avere nel collegio dei giudici preparati, collaboratori molto validi. Abbiamo risolto alcuni casi in solo 40 giorni, mentre altri, più complessi, hanno richiesto due anni di tempo. Ci sono casi limite, ma, in media, una causa di divorzio viene liquidata con sentenza nel giro di sei mesi. Le più semplici sono quelle che provengono da separazioni consensuali, quando i figli sono maggiorenni, o non ve ne sono affatto ».

Domanda — Quanti sono i divorzi che provengono da separazioni per colpa? E qual è il comportamento delle parti?

Dott. Mosetto — Circa il venti per cento delle cause. Purtroppo ho notato che, in caso di colpa, anche a distanza di molti anni, il coniuge tradito conserva rancore verso l'altro. Di solito, se la domanda di divorzio è presentata dal colpevole, quest'ultimo cerca di rimediare, almeno sul piano economico. Altre volte invece il coniuge che deve versare l'« una tantum », o il mensile adopera gli stessi trucchi che adopera per frodare il fisco, per dimostrare che non ha disponibilità, che guadagna poco, per ridurre la cifra ad un minimo irrisorio.

Domanda — Se un coniuge liquida [illegible] l'altro con una somma, come viene calcolata, o a quanto ammonta?

Dott. Mosetto — La legge non stabilisce nulla di preciso. In alcuni casi che mi sono passati fra le mani, la liquidazione è stata di 300 mila lire, in altri di 80 milioni. La mia preoccupazione maggiore è quando esistono dei figli minori. Il padre deve provvedere a loro, anche a costo di sacrifici, fino a quando diventano maggiorenni o indipendenti. In questo caso informiamo il giudice tutelare che dispone anche di assistenti sociali per controllare se uno dei genitori conduce una vita agiata o se ha fatto fortuna, e se provvede di conseguenza. Qualora non lo faccia, il magistrato interviene d'autorità. Il problema dei ragazzi non ha ancora trovato la giusta soluzione, specialmente, come dicevo prima, quando tra i genitori continua a persistere l'astio. I giovani sono venuti a testimoniare contro il padre o la madre, ma poi subiscono uno choc. La conseguenza è che degli adolescenti dai 10 ai 15 anni scappano di casa e non vogliono più sentir parlare di famiglia.

Domanda — Come vede la legge del divorzio proiettata nel futuro?

Dott. Mosetto — Un punto positivo è quello di avere legalizzato delle situazioni insostenibili. Non vedo in essa il sovvertimento dell'ordine familiare come sostiene qualcuno. Ritengo però che il divorzio abbia come conseguenza una minore riflessibilità da parte dei giovani che vogliono unirsi in matrimonio. Direi che prendono la decisione con eccessiva leggerezza. « Tanto — dicono — se non andiamo d'accordo, c'è sempre la scappatoia. Basta attendere 5 anni, poi si può ritentare un'altra volta ». In questo modo il matrimonio diventa un'avventura. Questa, ben inteso, è una mia opinione personale che non ha nulla a che fare con le mie funzioni. Quando indosso la toga, il mio compito è di applicare la legge, sia quella che concede il divorzio, sia eventualmente quella che lo abroga ».

Domanda — Qual è il motivo del notevole calo di istanze?

Dott. Mosetto — Penso che il ricorso alla Corte Costituzionale proposto dal magistrato di Napoli, su richiesta dell'avvocato Botta, per stabilire se la legge 898 sia in contrasto con il Concordato e quindi debba essere dichiarata incostituzionale, abbia posto un freno all'iscrizione delle cause, e ciò anche su consiglio degli stessi avvocati delle parti. Un'eventuale sentenza riguarderebbe soltanto i matrimoni concordatari.

A questo punto ci si formula la domanda alla quale è impossibile rispondere: uscirà prima la decisione della Corte Costituzionale, o l'esito del referendum?

Sul divorzio abbiamo sentito il parere dell'avv. Bruno Segre, che è pure presidente della sezione torinese della « Lid » (Lega italiana per il divorzio). « Sono certo che il referendum manterrà in vigore la legge Fortuna — ha detto il legale — prima di tutto perché dal punto di vista pratico il divorzio non è stato né il caos né la rovina di famiglie, ma è stato accolto dal popolo con senso di responsabilità, senza speculazione né ricatti. Le garanzie per la prole sono state soddisfacenti. Come istituto giuridico è stata una esperienza positiva. In secondo luogo il popolo italiano si è dimostrato maturo ed ha compreso che abolire la legge 898 significa togliere una libertà al cittadino. Nessuno è obbligato a fare divorzio. Un cattolico convinto non agirà mai contro la propria fede e quindi continuerà a ritenere il vincolo un "sacramento". Ho molta fiducia anche nel voto delle nuove generazioni perché il divorzio, per il quale mi sono battuto fin dal 1954, sia conservato ».

Sauro Manca

(1 - continua)

Gravi sospetti su un vicino di casa: arrestato nella notte

Giovane morente per una forbiciata dice: "Non so chi mi abbia colpito,,

Afferma di essere stato ferito in corso Unione Sovietica - La polizia va in casa, in via Accademia Albertina, trova i segni di una violenta rissa e le forbici usate

Un giovane è in fin di vita alle Molinette, raggiunto al ventre da un colpo di forbici. Le lame sono penetrate profondamente, perforando in più punti l'intestino. Sottoposto ad intervento chirurgico subito dopo il ricovero, il ferito s'è aggravato durante la notte. Rifiuta di parlare: « Non so chi mi abbia colpito — ripete confusamente — non lo conosco ». Tuttavia la storia che ha raccontato ieri sera al dottor Falzone (dirigente della « Mobile » e al dottor Baranello) non convince. Un amico del giovane è stato arrestato: lo si accusa di tentato omicidio, ma non si esclude che le indagini rivelino nelle prossime ore altri retroscena. Lo stesso ferito è stato denunciato per favoreggiamento.

Vittima dell'aggressione è Cataldo Lobello, 26 anni. Nato a Crotone, abita in una soffitta in via Accademia Albertina 36. Si è presentato ieri sera alle 21,15 al pronto soccorso delle Molinette. Aveva una ferita al ventre, perdeva abbondantemente sangue. All'agente di servizio ha raccontato: « *Sono stato colpito con un coltello. Non so chi sia stato. Ero partito da casa verso le venti, avevo preso il tram per andare in corso Unione Sovietica. All'angolo di via Galuppi dovevo incontrare un giovane per raccomandare un bambino, figlio di un amico, che vuole concorrere allo "Zecchino d'oro". Sono arrivato in tempo, ma quello mi aspettava già da qualche minuto. Era molto arrabbiato. Mi ha detto: "Che cosa credi? Che sto qui per perdere tempo con te? Se vuoi questa raccomandazione, devi pagare". Non mi aspettavo la richiesta di soldi e allora gli ho risposto male. Senza dire una parola, quello mi ha dato una coltellata* ».

Il racconto, che è stato ripetuto pochi minuti più tardi al dott. Baranello, sa di fantasia. E' cominciata subito l'inchiesta.

Risultava che il Lobello era stato accompagnato in ospedale da uno sconosciuto. A questo punto, rintracciarlo era molto importante. Poco dopo le ventidue l'agente di servizio dell'ospedale ha notato nei pressi dell'ingresso principale un giovane che tentava di nascondersi. Lo ha invitato all'interno. E' Salvatore Strazzeri, 18 anni, anche lui residente in via Accademia Albertina 36. Ferito alla mano destra, è stato medicato in ospedale. Gli è stato chiesto se conosce Cataldo Lobello. « *Nient'affatto* — ha insistito — *non so chi sia* ».

Intanto una *volante* è stata mandata in via Accademia Albertina, nell'abitazione di Lobello. Sfondata la porta della soffitta, gli agenti hanno trovato i segni di una zuffa violenta: cocci a terra, letto in disordine, stoviglie rovesciate. Sul pianerottolo, un orologio che è risultato appartenere a Salvatore Strazzeri. In un angolo, le forbici dell'aggressione, ancora insanguinate.

A questo punto, Strazzeri è stato tratto in arresto. L'accusa è di tentato omicidio. La polizia ritiene che — per motivi che devono ancora essere chiariti — mentre si trovavano in casa Lobello e Strazzeri abbiano litigato. Infuriato, Strazzeri avrebbe afferrato le forbici e colpito l'amico.

Cataldo Lobello è ricoverato alle Molinette - Salvatore Strazzeri è stato arrestato

Un operaio ustionato dalla colata d'acciaio

Osvaldo Piras, 39 anni

Un operaio è stato ricoverato stanotte con prognosi riservata al Centro traumatologico per ustioni di terzo grado agli arti inferiori, alle mani e al viso. E' Osvaldo Piras, 39 anni, abitante a Borgone di Susa in via Tornaboeni 2.

Osvaldo Piras è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Stava lavorando alle Acciaierie Alpine di Borgone di Susa quando è stato improvvisamente investito, per cause non ancora accertate, da una colata di acciaio.

Sbanda con il camion per un collasso: morto

Un giovane autista torinese è morto stamane sull'autostrada Torino-Piacenza all'altezza del sobborgo San Michele di Alessandria. Si tratta di Giuseppe Miceli, di 25 anni, abitante in corso Moncalieri 338. Alla guida di un autocarro Fiat 682, si dirigeva verso Piacenza. Giunto al chilometro 63,800, colpito forse da malore, è uscito di strada rovesciandosi.

Cameriera in collina sfugge al rapinatore

L'uomo le aveva puntato la pistola, lei si è messa a gridare - Furto al Consolato della Costa d'Avorio

Tentata rapina stamane alle 8,15 in una strada della collina. La cameriera di un albergo è stata minacciata con la pistola da un giovane che le ha intimato di consegnargli il denaro. Alle urla della donna il rapinatore è fuggito.

La cameriera si chiama Antonina Bosco, ha 43 anni, e lavora all'albergo Piccolo Parco Margherita in via San Vincenzo 125, in Val Salice. A pochi metri dall'ingresso dell'albergo, una « 500 » rossa le si ferma accanto. Ne scende un giovane bruno con i capelli ricci che le punta una pistola: « *Dammi i soldi* — le dice — *e non fare scherzi* ».

La donna è terrorizzata, ma trova la forza di rispondergli: « *Quali soldi, quel che abbia a quest'ora? Non vedi che sto andando a lavorare?* ». I nervi le crollano e si mette a urlare chiedendo aiuto. Il rapinatore risale sull'utilitaria e riparte. Sul posto giungono autoradio della polizia e dei carabinieri chiamati dal portiere dell'albergo ma la « 500 » rossa è scomparsa. Dopo mezz'ora l'auto, col giovane al volante, ripassa in segno di sfida davanti al 125 di via San Vincenzo.

— Furto al Consolato della Costa d'Avorio in via Baltimora 137. I ladri sono entrati nel cortile del palazzo, hanno appoggiato una scala al balcone e sono penetrati nei locali attraverso una finestra. Sono sparite 20 mila lire da un cassetto, due fucili antichi e oggetti di artigianato africano per un valore complessivo di circa 500 mila lire.

Stamane il console, l'industriale Giuseppe Cavu, ha controllato i carteggi e i documenti, ma tutto è risultato in ordine. Il Consolato è stato aperto un anno fa per dare assistenza ai giovani di colore che studiano al Bit.

Giuseppe Cavu, console della Costa d'Avorio, e un'impiegata

temperatura di oggi	
massima	+ 14,7
minima	+ 11,1
media	+ 11,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1008 mm; temp. 13,0; umidità 95%. Cielo coperto. Temperatura massima 16,3, minima 12,3, media 14,0. Previsioni: coperto con residue precipitazioni. Venti: calmi, o lievi, in pianura, visibilità buona, temperatura invariata.

Vendetta della malavita l'attentato di Collegno

Incendiato l'ingresso della caserma - I carabinieri escludono un movente politico - Rilasciati nella notte i 6 fermati

I carabinieri di Collegno stamane tendevano ad escludere una motivazione politica all'attentato che stanotte ha provocato gravi danni alla loro caserma. A loro avviso si tratterebbe di « una vecchia conoscenza », qualche personaggio della malavita, cioè, che ha voluto vendicarsi in modo assurdo del torto di essere stato arrestato. Le indagini si indirizzano pertanto in questo senso. All'alba, sono stati rilasciati i sei giovani fermati stanotte subito dopo l'attentato.

Erano quasi le due quando una « molotov » è esplosa davanti alla caserma, provocando l'incendio di alcuni litri di benzina versati in precedenza attorno alla porta e nel cortile. Le fiamme si sono subito levate alte: il maresciallo Chillemi e i suoi uomini sono accorsi con gli estintori in dotazione. Sono arrivati anche molti volenterosi, abitanti delle case vicine, svegliati dall'esplosione. Malgrado il pronto intervento, è stata necessaria una mezz'ora per spegnere del tutto le fiamme. Il rogo ha distrutto il portone, le lampade dell'ingresso, ha annerito in profondità le mura di un corridoio.

L'allarme, intanto, era dato a Torino da dove accorrevano molte radiomobili, al comando dello stesso colonnello Marchisio. Come sempre in questi casi, la pur vasta e tempestiva battuta non ha dato alcun esito: il fermo dei sei giovani, infatti, come già detto, non è stato mantenuto.

Esponente missino riceve una lettera con "sentenza di morte"

Otello Barontini, noto ex-dirigente dei « Volontari del Msi », ha ricevuto ieri una lettera di minaccia di morte. Verso mezzanotte si è presentato al commissariato Madonna di Campagna e ha consegnato un biglietto su cui era scritto: « Torino, 2 maggio. Signor Otello Barontini vi viene processato da questa corte antifascista per i misfatti da lui stesso commessi durante le campagne elettorali ed i crimini dei compagni. Sentenza: morte per il 30 maggio ».

L'esponente missino ha dichiarato di aver trovato la missiva nella buca delle lettere della sua abitazione, in via Lanzo 181, quando è rincasato. Non è la prima volta che riceve minacce. Tempo fa, mentre era in auto, era stato fatto segno a colpi di pistola nei pressi di Andezeno. Contro di lui sono state presentate denunce per atti di violenza in episodi di natura politica.

Rinviato al 16 ottobre il processo dei clinici

Il processo contro i clinici accusati di peculato, e falso, e di non avere ottemperato ai doveri d'ufficio, già fissato per il 14 maggio prossimo davanti alla terza sezione del tribunale, è stato rinviato a nuovo ruolo. La decisione è stata presa dal presidente dott. Ugo Janelli che ha accolto favorevolmente l'istanza dell'avv. Miani il quale ha prodotto una documentazione comprovante la grave malattia che ha colpito uno dei principali imputati, l'ex rettore magnifico prof. Mario Allara.

I giudici hanno vagliato la posizione processuale del malato ed accertato che i reati di cui deve rispondere sono strettamente connessi con quelli attribuiti a tutti gli altri imputati, quindi è impossibile decretare lo stralcio. Lo stesso presidente ha già incaricato il cancelliere dott. Castelli di fissare il prossimo dibattimento al 16 ottobre. E' la seconda volta che questo processo viene rinviato.

echi di cronaca

La posta ancora a rilento

Contrasti tra amministrazione e sindacati impediscono di smaltire in fretta gli arretrati - Altre vertenze

[illegible]

Bracconieri in riserva abbattono un muflone

A Fenestrelle - Sequestrate pistole e una scure

[illegible]

Visite mediche per le colonie Fiat

A causa delle ripetute sospensioni del servizio postale, gli avvisi di convocazione non sono stati recapitati.

La Fiat invita i genitori delle bambine non ancora sottoposte alle visite mediche, ad accompagnarle venerdì 4 maggio dalle ore 9 alle ore 12 oppure dalle ore 15 alle ore 18,30 presso la sede di via Marochetti 11, per l'effettuazione dei previsti esami sanitari.

L'AVVENTURA DI 25 PICCOLI LETTORI DI "STAMPA SERA„

A passeggio per il cielo

Parlano i vincitori del concorso, che ieri hanno volato in dirigibile: "Paura? Ma neanche per sogno!" - Una bambina: "Bello, bello! L'aeronave somiglia a una balena che nuota in aria" - Un "clandestino" a bordo: "Ho diritto al volo: mio fratello ha vinto e io, nel suo disegno, avevo fatto una nuvoletta" - I temi: cemento e smog

Via, via, tutti hanno fretta. Si affollano nella piccola sala d'attesa in aeroporto, si pestano i piedi, distrattamente si chiedono scusa mentre tirano per le maniche i genitori e bisbigliano a mezza voce: «Ma, insomma, quando si parte?». Sono le tredici appena e già qualcuno che salirà sul dirigibile soltanto con il secondo turno fa capolino all'ingresso: «E' ora?».

Hanno l'abito delle occasioni importanti e la faccia intimidita. Paura? «Ma va'». *E se anche fosse, chi confesserebbe? Tutti — o quasi — alla prima esperienza di volo, s'improvvisano pionieri dell'aria inventandosi nature avventurose.* «Pila io? — *ride Massimo Pala, 14 anni* —, ma neanche per sogno. A me piace viaggiare, ho fatto tanti giri in treno, su e giù dal paese fin qui. No, in aereo non ci sono mai stato, ma la prima volta doveva ben venire. Poi sono già grande e il lusso di fare la bambina proprio non me lo posso permettere. Che direbbero i miei fratelli?». *Ne ha nove, e di fronte a tanta famiglia ritiene di avere una «faccia da salvare». Ma intanto è pallido pallido e guarda con aria disperata suo padre che confida:* «Sa, non lo dica. Però all'ultimo momento non voleva più venire».

Per attenuare l'ansia dell'attesa, s'affacciano alle vetrate e osservano gli atterraggi. Qualcuno non aveva mai visto un aereo da vicino, ma curiosità e sorpresa sono smorzate dal cinema e dalle letture. Dice Tiziana Commisso, 11 anni: «Non ho mai volato prima d'ora e non ero mai entrata in un aeroporto. Però ho letto tanti libri che parlano di viaggi. Anche la città vista dall'alto non è una sorpresa: immagino già che cosa vedrò perché siamo abituati ormai a fotografie scattate dal cielo e a documentari girati in elicottero».

Affascinati dalla forma insolita, quasi tutti si dichiarano felici di fare la prima esperienza di volo in dirigibile. Dice Elisabetta Daffara, 9 anni, di Trofarello: «Aeroplani ne vediamo tutti i giorni, non fanno più "effetto". Invece un dirigibile non lo immaginavo neppure, non sapevo che fosse così grande. Sembra un pesce fuor d'acqua, una balena che nuota nell'aria».

Neppure i veterani del volo, tuttavia, disdegnano gli entusiasmi. Gabriella Occhiena, 10 anni, scultrice in erba (in attesa di impegnarsi con pietra e marmo si dedica a creta e das) è già stata a Londra: «Non ero affatto impressionata: solo un po' di mal di pancia quando c'erano i vuoti. Per il resto tutto bene. Il dirigibile comunque mi piace di più perché è strano: ha un grosso "pallone" e, in confronto, una navicella molto piccina».

Mentre s'attende che tornino i primi equipaggi che già si sono avventurati fra le piste dell'aeroporto, «vincitori» e «sorteggiati» familiarizzano e stringono patti di solidarietà. Vagamente accennano a bisticci con i compagni di classe. Paolo Zamiri, 11 anni: «Nella mia scuola anche tanti altri ragazzi avevano mandato i disegni. E' naturale: ciascuno pensava d'aver fatto il più bello. Anch'io, come gli altri: avevo fatto la [illegible] della Mole, vista dall'alto. Mi c'è voluto un collage che mi era costato ore e ore di lavoro. Pensavo: chissà se vincerò? Quando ho avuto la notizia ero felice. I miei compagni — qualcuno, non tutti — protestavano: "Però non è giusto. Era meglio il mio disegno". Ma è stato uno scontento di pochi minuti. Abbiamo fatto subito pace».

I venticinque vincitori del concorso di disegno lanciato da «Stampa Sera» tra i ragazzi dagli 8 ai 14 anni (da sinistra in alto): Pio Lucarini, Laura Bertello, Tiziana Commisso, Luca Solaro, Anna Maria Gaglianese, Gabriella Occhiena, Claudio Lentini, Paolo Zamiri, Franca Parisi, Walter Saponara, Antonella Feltrin, Cristina Ambrosi, Maria Elena Sisto, Roberto Moglia, Maria Teresa Zaffina, Elisabetta Daffara, Mario Chiariglione, Maurizio Luppino, Maria Grazia Picazzi, Antonella Dentis, Adriano Mazzarino, Anna Lucia Porta, Massimo Pala, Loretta Fabiani, Rosa Carrozza

Intanto minuscoli clandestini inventano scuse elaborate per intrufolarsi tra i vincitori. Carlo Zamiri, fratello di Paolo, ha ottenuto anche lui il permesso di volare. «Avevo mandato anch'io un disegno, ma non ho avuto fortuna — dice — però sono stato bravo lo stesso, perché un po' ho collaborato anch'io al collage di mio fratello: ho fatto una nuvoletta. Mi hanno detto che per andare in dirigibile non bastava: il disegno di Paolo portava solo la sua firma. Allora ho deciso di fare l'accompagnatore. Conosco una bambina, Rosa Carrozza, che è stata sorteggiata per il volo e andrò con lei».

Delle «vocazioni» pittoriche e dell'«ispirazione» che ha portato alla vittoria pochi amano parlare, anche se ci sono molti «esperti» in [illegible], vincitori già di viaggi premio, libretti di risparmio e borse di studio. Votati alla modestia, sono attorniati da parenti che ne enumerano i meriti. Antonella Dentis, 11 anni, di Pinerolo, dopo molte insistenze, ammette: «Mi piace moltissimo disegnare. Qualche tempo fa ho partecipato con un piccolo quadro a un concorso e ho vinto trecentomila lire».

Che cosa hanno voluto rappresentare? I più si sono limitati a scegliere un aspetto caratteristico della città e ad illustrarlo il meglio possibile. Mario Chiariglione, 13 anni: «Ho rappresentato il Valentino. Ho intitolato il mio quadro: "Occhio al Castello". Non volevo dimostrare niente, soltanto dipingere perché questo è il mio passatempo preferito».

Ma altri ha insinuato nel suo disegno la prima vena di protesta: «Ho fatto un quadretto di quel che vorrei: il giardino che desidererei vedere a Mirafiori, con l'altalena, lo scivolo, gli alberi e tanti bambini. Io sono costretta a giocare in cortile: per terra è tutto asfalto e quando cado mi sbuccio le ginocchia. C'era un prato dove si poteva giocare. Adesso ci hanno messo una staccionata, è entrata una ruspa e presto vi crescerà un palazzo. Così ho deciso di dipingere un sogno».

Elena Sisto, 8 anni (che scrive anche poesie): «Ho disegnato la campagna e gli alberi, in fondo, molto distante, i grattacieli e le fabbriche. Torino è brutta, è senza verde, è piena di case troppo alte. Non mi piace starci. Io da qualche tempo abito a Pino e quando mamma scende in città per far la spesa io non vado più con lei: mi sembra di soffocare».

Laura Bertello, 11 anni: «Ho fatto un collage, perché in disegno non sono tanto brava. Ho ritagliato pezzetti di giornale e réclames. L'ho intitolato "Per le strade, sporcizia". Ho voluto dire a tutti che noi ragazzi desideriamo una città più pulita, senza smog e senza immondizia per le strade».

Eleonora Bertolotto

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Ss. Filippo e Giacomo apostoli (il secondo è patrono di Nemi); S. Sostegno; S. Viola martire; S. Maura martire.

OGGI giovedì 3 maggio: il Sole è sorto alle 5,15 e tramonta alle 19,35. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Novilunio.

Manifestazioni

[illegible]: oggi alle 18, in via Lagrange 20, il prof. Aldo Diena parlerà sul tema: «Il problema dell'alfabetizzazione oggi nel mondo». In questa occasione saranno distribuiti i diplomi di frequenza del corso tenuto in occasione del XXV anniversario dell'Unesco.

Istituto universitario: oggi alle 18, presso l'Istituto universitario di studi europei (corso Vittorio Emanuele 83, 1° piano) John [illegible] terrà una conferenza-dibattito su «Europa as a middle power».

Anziani «La Stampa»

Domenica 6 maggio si svolgerà l'annuale Giornata dell'Anziano, indetta dall'Editrice «La Stampa» e dal Gruppo anziani. Alle 11,30 nel salone delle conferenze presso «La Stampa» (via Marenco 32) si avrà la cerimonia di premiazione, alla quale seguirà la Messa, celebrata dal can. [illegible] Carlo Chiavazza. Alle 13 ci sarà un pranzo nella sede del circolo aziendale (corso Monterotondo [illegible]). Infine, alle 15, si svolgeranno gare di bocce e di scopa. Tutti gli anziani sono invitati a partecipare alla festa.

piemonte

Novi Ligure

Dibattito

Al salone del Dopolavoro ferroviario in piazza della Repubblica, a cura del Circolo culturale «Mondo Nuovo», venerdì alle [illegible] pubblico dibattito sull'Indocina.

Cuneo

Farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto dalla farmacia «Sacro Cuore», corso Nizza 13; quello notturno (20-8) dalla farmacia «Della Valle», piazza Galimberti 5.

Conferenza

Il dott. Luciano Gruppi parla questa sera nel salone dell'Amministrazione provinciale, corso Nizza, sul tema: «Togliatti e il 20° Congresso».

riviera

Savona

Antifrane

Il sindaco di Albissola Marina, rag. [illegible] Bonino, è stato informato dal presidente del Senato on. Pertini che il ministro dei Lavori Pubblici ha impartito disposizioni all'Anas per l'appalto dei lavori di consolidamento della via Aurelia dinanzi allo scoglio della Madonnetta.

Imperia

Farmacie

Di turno: Borgo S. Moro, via S. Agata; Rebagliati, corso Garibaldi 2. Farmacia di turno a Diano Marina: Guglielmi, corso Roma 83.

Sanremo

Concerto

Al Teatro dell'Opera del Casinò alle ore 18,30 l'orchestra sinfonica «Città di Sanremo» terrà un concerto organizzato dalla sezione locale della «Gioventù musicale d'Italia».

"Era lento come una lumaca„

Entusiasti e storditi dopo il volo sul dirigibile "Europa" - Come una pagina di Verne nell'era dei jets

Un dirigibile tutto per loro: una specie di battesimo dell'aria collettivo. Una esperienza unica. Venticinque piccoli lettori di *Stampa Sera*, accompagnati da genitori, fratelli, sorelle, insegnanti, piccoli amici, hanno avuto ieri il premio che il giornale aveva istituito con il concorso di disegno sulla città: un volo nella navicella di uno dei quattro «sigari» esistenti al mondo.

Tante domande

Li abbiamo portati a Caselle con un pullman. Venti minuti di viaggio, un intrecciarsi di domande, di confidenze, di qualche apprensione. Molti, che non avevano resistito all'attesa, erano già stati in aeroporto nei giorni scorsi, e del dirigibile, delle sue strane manovre, delle complesse operazioni di partenza e di atterraggio sapevano tutto. Maria Grazia Picazzi, [illegible] («Non ancora compiuti», dice lei con un tono squisitamente femminile), alunna della terza alla scuola elementare «Ada Negri», a Caselle non c'era stata. Ma sull'Europa era informatissima. Quando sul giornale era apparso il suo nome — martedì mattina — era corsa a chiedere spiegazioni al padre, un operaio che lavora di notte e che si mette a letto alle sette del mattino. Alle nove Maria Grazia non aveva più resistito: ed il padre, soltanto apparentemente seccato dal fatto di essere stato svegliato anzitempo, s'era messo a raccontare alla ragazzina la storia fantascientifica di questi singolari mezzi di trasporto aerei.

Dei venticinque (dovevano essere ventisei, in quanto uno dei disegni premiati porta la firma di due bambine, Anna Maria Gaglianese e Maria Teresa Zaffina, ma all'ultimo momento Antonella Camurati si è ammalata) soltanto due avevano provato il fascino del volo. Cristina Ambrosi, 10 anni, quinta elementare all'istituto Maffei, è stata a Roma con un *Caravelle* dell'Alitalia. *«Certo, è bello, ma dall'aereo si vede pochissimo»*. Dopo il viaggio sul dirigibile non trova parole per descrivere questa nuova esperienza: *«Fantastico. D'accordo, va più piano del jet. Anzi, a dire il vero, si [illegible] lenti come una lumaca. Ma è un volo vero, che ci riporta ai tempi eroici dell'aviazione, così come lo descrivono i nostri nonni»*.

Gabriella Occhiena, nove anni, quarta elementare alle «Protette di San Giuseppe» in fatto di esperienza aerea supera tutti: è fresca reduce da un viaggio in Inghilterra, è tornata a Torino sabato scorso. Le sue impressioni, appena sbarcata dall'Europa, sono quasi... tecniche: *«Molto meglio del jet. E' più stabile, in fase di atterraggio e di decollo non fa affatto impressione. E poi, che silenzio!»*.

Per gli altri 23 [illegible] all'esordio. Elisabetta Daffara, nove anni, quarta alle elementari di Trofarello, è la prima a salire sul dirigibile. Non è emozionata, ci tiene a sottolineare che non ha paura. E' una delle più piccole vincitrici del concorso di *Stampa Sera*, saluta con cordialità piloti, tecnici, dirigenti della *Good year*. Promette, a volo ultimato, di *«dire la verità»*. E racconta le sue impressioni con tale convinzione da meritarsi un premio supplementare: un modellino dell'Europa che il comandante Widdicombe ed il presidente della *Good year*, Gene Culler, avevano deciso di regalare al ragazzo, o alla bambina, più coraggioso.

Premio al coraggio

Per essere al battesimo dell'aria, in effetti, il premio del coraggio lo meriterebbero tutti. Adriano Mazzarino, 12 anni, prima media alla «Nazario Sauro», commenta così la sua esperienza: *«Non si può mandare al giornale un altro disegno e fare un altro volo in dirigibile?»*. Laura Bertello, 11 anni, 5ª alla «Vidari»: *«Paura? Non sarei più scesa...»*. Paolo Zamiri, 11 anni, prima alla scuola media di piazza Zara (*«E' proprio così, non ha ancora [illegible]»*, precisa) arriva a Caselle accompagnato dal padre, dal fratello e da una ragazzina. *«Chi vola?»*. Tutti. E poi spiegano il mistero: Paolo ha vinto il concorso di *Stampa Sera*, il padre è l'accompagnatore ufficiale. La ragazzina è Rosa Carrozza, 10 anni, quarta elementare alla «Vittorino da Feltre», è alunna della mamma di Paolo. Visto che nessuno poteva accompagnarla all'aeroporto, si è aggregata alla comitiva degli Zamiri; il quarto del gruppo, il più piccolo, è il fratellino di Paolo, nell'inedita veste di «padrino» al battesimo dell'aria di Rosa Carrozza.

Maria Elena Sisto, 8 anni, seconda alle elementari di Pino Torinese, arriva con la sorella Gabriella. Ha 13 anni. *«Paura?»*. Mi guardano stupite, come se dicessi eresie. Mario Chiariglione, 13 anni, terza media alla «B. Chiarle»: *«Peccato non ci sia il sole»*, e se ne va imbronciato. Sulla pista di Caselle atterra un gigantesco «DC 10», che i piloti dell'Alitalia stanno provando. Luca Solaro, 11 anni, quinta alla «Podio» di Pino Torinese: *«E per quello non c'è il concorso?»*. Pio Lucarini, 11 anni, quinta elementare alla «Vidari», vince la timidezza e sussurra al padre: *«Ci penserei due volte prima di salire su quel mostro»*, alludendo al nuovissimo jet che continua ad atterrare e decollare con un rombo assordante.

Spiegazioni tecniche

E' quasi notte, minaccia pioggia. I curiosi (o gli invidiosi, quelli che vorrebbero salire sul dirigibile?) se ne sono già andati. All'aeroporto sono rimasti — sfidando le ire paterne — i nostri venticinque amici. Continuano a scambiarsi impressioni, a commentare la loro esperienza. Dice Maria Grazia Picazzi: *«Ma perché non abbiamo sorvolato Torino? Dovevo salutare la maestra...»*. Un pilota tenta una spiegazione tecnica.

Adesso è notte, il pilota è [illegible] lì, circondato dai venticinque bambini, ciascuno con una domanda. Naturalmente tecnica.

Eugenio Ferraris

I NUOVI DISCHI

Attila cala di nuovo

* GIUSEPPE VERDI: *Attila, opera completa. Interpreti principali: C. Deutekom, R. Raimondi, S. Milnes, C. Bergonzi. Direttore Lamberto Gardelli (Philips).*

Dopo i «Lombardi» ecco un'altra tardiva importante «primizia» discografica verdiana. Una delle cosiddette «opere minori», ma già sapientemente confezionata con tutti gli ingredienti tipici delle ricette verdiane più genuine: il furore, lo slancio impetuoso delle passioni, le colorazioni violente e corrusche, l'aspra brutalità della strumentazione e dell'armonia; l'efficacia irresistibile e trascinante delle cabalette e delle pagine corali, con in più una robusta manciata di pepe quarantottesco che, nonostante le palesi e quasi commoventi ingenuità, non manca ancora oggi di sortire puntualmente il suo esaltante effetto.

Da Gardelli sappiamo ormai per lunga esperienza come sia vano attendersi illuminanti rivelazioni: ma la perizia del mestiere appare, qui più che altrove, saldissima. I ritmi sostenuti, la dinamica varia, il colore ferrigno dei timbri sono di marca tipicamente verdiana e costituiscono di per sé un risultato già ampiamente soddisfacente.

Quanto al «cast» è spiacevole invece dovere stigmatizzare proprio la prestazione del protagonista; con la voce sempre più schiarita e baritonaleggiante, l'intonazione precaria e soprattutto la totale inerzia espressiva, Raimondi non sfiora nemmeno da lontano l'autorità e la cruenta personalità del barbaro conquistatore, tolto così di peso dalla sua potente posizione drammatica. Posizione sostenuta invece con ben altri esiti da una Deutekom generosa nello slancio furente e delicatissima nelle soavità, a dispetto di una voce per natura priva di calore; da un Milnes robusto ed espressivo nonostante qualche pesantezza di emissione e di articolazione; e soprattutto da un Bergonzi come sempre maestro superbo di gusto e di stile.

La disinvolta sicurezza del coro degli Ambrosian Singers e dei componenti la Royal Symphony Orchestra completa i molti aspetti positivi di un'edizione che, nonostante le riserve avanzate, il discofilo accorto farà bene a non lasciarsi sfuggire.

r. gu.

QUELLI DEL JAZZ

Il batterista che venne dalla West Coast

MANNEKIND — Mainstream MRL 375: *Birth; Scavenger; Seance; Witch's; Fertility; Maturity; Tomorrow; Pink Pearl; Mask; Infinity.*

Interpreti: *Gary Barone, tromba; John Gross, sax tenore; Mike Wolford, piano; John Morrell, chitarra; Jeff Castleman, basso; Manne, Brian Moffatt, percussioni.*

Ricordate Shelly Manne? Durante gli Anni Cinquanta incise una [illegible] di dischi. Shelly è il batterista che dapprima aveva dato una precisa fisionomia alla ritmica di Stan Kenton, per dedicarsi, successivamente, alla formazione di nuove aperture nella West Coast: contribuì infatti («in proprio» e con altri) a dare vita alla [illegible] che prosperò e morì nella California di vent'anni fa, il «West Coast jazz», appunto. Un artista datato, quindi, un [illegible] della vecchia generazione dal quale oggi ci aspetteremmo, nel migliore degli stati d'animo, la solita [illegible]zione (come avviene per Mulligan, Brubeck e per quanti condivisero le fortune dei giorni «californiani»). Macché: il quasi cinquantenne Shelly Manne si rifà vivo proponendo un disco molto giovane e che, senza manierismi di comodo, si esprime con forza, vitalità e intelligenza. Forza, perché Shelly racchiude nelle sue bacchette una carica di «swing» fra le più esplosive. Vitalità, perché Shelly si è circondato di musicisti giovani, non ingenui. Intelligenza, perché Shelly ha costruito per il suo nuovo *long playing* una serie di brani, in forma di «suite», legati con coerenza, facendo propri i climi già collaudati da Davis, da John McLaughlin e dai «Weather Report» di Joe Zawinul. Capire le cose nuove, a volte, è importante quasi quanto scoprirle.

f. mond.

CANZONI E COMPLESSI

UN PO' DI FOLK — *Fra le migliori iniziative discografiche in questo settore, figura la collana edita dalla Cetra, ricca ormai di tredici preziosi album 33 giri dedicati ognuno alle varie regioni italiane. E' un viaggio suggestivo, spesso inedito, attraverso la genuinità. I dischi escono più dal Natale scorso. Uno dei primi è dedicato alla Sicilia con la voce della Balistreri. Citiamo l'ultima informata: «Vieni cara, siediti vicino» di Tony Santagata, «Questa sola che filiamo» con Daisy Lumini e Beppe Chierici, «Quando c'erano i navigli» affidato a «La briosca» di Milano, «Te possino da' tante cortellate» (Da Roma), «Gesù, Giuseppe e Maria» (Otello Profazio). Ogni microsolco costa 3 mila lire.*

I «45 GIRI»

● The Who, «Relay», «Waspman» *(Polydor).*

● Rubiengi, «Simpatia», «Fortuna» *(Benfier).*

● Exploit, «L'anima nuda», «La tua pelle scotta» *(Cgo).*

● Engelbert Humperdinck, «Only our love», «My summer song» *(Decca).*

● Duncan Browne, «Journey», «In a mist» *(Columbia).*

● Mark Radice, «New Day», «Hey, my love» *(Paramount).*

u. s.

Il gioco del Lotto

Anche sabato scorso il 51 è rimasto nell'urna torinese. Il suo ritardo ammonta così a 135 settimane. Pure latitanti 24 di Venezia (130) e 45 di Firenze (115).

A Torino abbiamo avuto una coppia di Gemelli (33-22), a Cagliari se n'è avuta una di Vertibili (34-45). Due i terni, entrambi fra le Decine: a Bari con 47-46-49, a Palermo con 78-71-77.

Ben cinque numeri, infine, hanno ripetuto l'uscita del sabato precedente: a Bari il 61 (allora 4° estratto, adesso 5°), a Firenze il 70 (2° e 3°), a Milano il 60 (1° e 5°), a Napoli il 90 (2°-5°), a Roma il 75 (2° e 3°).

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 28 aprile 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote (con almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: [illegible] 65 sett.; 33 (62); 72 (60); 16 (58);

CAGLIARI: 13 (66); 10 (62); 1 (65);

FIRENZE: 45 (115); 4 (78); 86 (70); 29 (69); 13 (62); 71 (59); 47 (55); 81 (54); 9 (52);

GENOVA: 17 (85); 14 (68); 40 (62);

MILANO: 29 (84); 18 (63); 71 (57); 20 (52); 58 (50);

NAPOLI: 25 (90); 9 (78); 74 (67); 17 (57); 53 (50);

PALERMO: 53 (67); 50 (65); 66 (58); 78 (50);

ROMA: 1 (60); 18 (54); 64 [illegible]; 73 (51); 74 (51);

TORINO: 64 (135); 3 (60); 58 (54); 13 (51);

VENEZIA: 42 (130); 66 (72); 4 (60); 29 (51); 67 (56).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per alcune combinazioni:

Gemelli: Palermo, 54 sett.; Venezia, 43; Napoli, 29; Genova, [illegible].

Vertibili: Napoli, 31; Firenze, 21; Bari, 7; Milano, 4.

Cadenze: Genova, 9 (56); Firenze, 1 (38); Cagliari, 9 (36); Torino, 5 (35).

Figure: Napoli, 4 (43); [illegible], 5 (40); Cagliari, 3 [illegible]; Milano, 6 (33).

Decine: Bari, 80.na (32); Milano, 40.na (32); Cagliari, 80.na (30); Napoli, 70.na (29).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze.

Maggiori ritardi del Primo estratto (con almeno 500 settimane): Bari, 43 (X); Milano, 7 (1); Roma II, 47 (X).

Maggiori ritardi dell'Estratto semplice (con almeno 100 settimane): Firenze, 45 (X); Torino, 64 (2); Venezia, 42 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Su [illegible] [illegible] è uscito più sovente (268): Napoli II, X.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

PASSATO PROSSIMO

Hawke, a spasso sulla Luna, promette brividi cosmici alla sua affezionata clientela. («News Blitz»)

DICK TRACY
E LA GANG SPAZIALE

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(38 — Continua)

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Scendono in piazza per protesta; 11. La capitale del Venezuela; 17. Sgorga spontanea dal cervello; 18. Più di questo [illegible] la frase; 19. L'autore dell'inno «Fratelli d'Italia»; 20. La pena per la colpa commessa; 21. Il cavo dell'ancora; 22. Un serie per sovrani; 23. Targa di Treviso; 24. Lettera dell'alfabeto greco; 25. Comune in provincia di Trento; 26. Qualche volta; 27. La prima declinazione della recluta (sigla); 28. Un vano dell'appartamento; 29. E' detta anche «biscotto di ferro»; 30. Taglia teste per mestiere; 31. Al ritorno è discesa; 32. Il ministero delle Forze armate; 33. Il nome di Novarro; 34. All'istante; 35. Porto militare della Francia meridionale; 36. Certi precetti... relativi al buon costume; 37. Vale più di un tesoro; 38. Pianta che manifesta il fenomeno della massima sensibilità; 39. Atti di cortesia; 40. Il fiume che bagna Bologna; 41. Confini di territorio; 42. Si sfogliano leggendo; 44. Per i sacrifici a Giove; 45. Non è sempre del proprio succo; 46. Ottimi [illegible] imbottiti; 47. Simbolo chimico del rame; 48. Segue la «effe»; 49. Il dio dell'amore; 50. Detto «Il Censore»; 51. Il nome dell'atleta Massari; 52. Denti tra gli incisivi ed i premolari; 53. Fu maestro di Bacco; 54. Alberi con grande chioma ad ombrello delle zone marittime; 55. Città capoluogo di provincia del Veneto; 56. Un quadro eseguito dal pittore, raffigurante se stesso.

VERTICALI: 1. Un numero qualunque; 2. Si contrappone all'amore; 3. Piccolo difetto; 4. Taranto su targa; 5. Cittadina in provincia di Perugia; 6. La più importante isoletta del gruppo delle Los, al largo delle coste della Guinea; 7. Teatro all'aperto; 8. Timbro di voce; 9. Voce d'imperioso richiamo; 10. Nota musicale; 11. Una radice di color arancio; 12. Quel dolce non so che; 13. La sabbia che si cava dal mare; 14. Cittadina... volante del Trentino; 15. Centoune romani; 16. Re o imperatori; 18. Nostra regione corrispondente alla provincia di Campobasso; 21. Un'articolazione del braccio; 22. La parte più bassa della nave; 23. Un Luciano, cantante; 25. Fumo di montagna; 26. Affollano gli stadi; 27. Tiene il neonato a battesimo; 28. Una stanza con l'oblò; 29. Guida l'aereo; 30. Sono dei nobili; 31. Antico popolo della Mesopotamia; 32. Un gioco con tessere numerate; 33. Quello che resta di antichi monumenti; 34. Il Presidente sostituito da Leone; 35. Si esprimono balbettando; 36. Un sistema difensivo francese; 38. Si traguarda prima di sparare; 39. Le lamine cornee delle balene; 41. Serve al disegnatore; 42. Così inizia una nota preghiera; 43. Questa disgrazia... è un impiccio; 45. Grosse corde; 46. Fa buona guardia al ladro; 47. Spiccioli americani; 49. E' insignito di croce; 50. La Compagnia Italiana del Turismo (sigla); 51. Lire italiane; 52. Targa di Caserta; 53. Avverbio di luogo; 54. Palermo in auto.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

M	A	N	G	I	A	F	O	C	O	■	A	S	S	A	L	O	N	N	E
E	R	O	E	■	M	A	N	I	L	A	■	C	A	L	U	R	A	■	P
T	E	N	■	V	A	R	I	C	I	■	C	A	L	I	C	E	■	C	I
R	A	■	C	A	R	I	C	A	■	C	O	T	I	C	A	■	L	A	T
O	■	B	A	L	E	N	E	■	D	U	R	O	N	E	■	D	A	T	E
■	N	O	R	I	N	A	■	F	E	C	O	L	A	■	B	O	B	E	T
P	A	G	O	D	A	■	M	E	D	I	N	A	■	F	E	G	A	T	O
A	S	O	L	A	■	M	A	R	I	N	A	■	S	A	F	A	R	I	■
R	O	T	A	■	P	A	R	I	T	A	■	C	O	R	A	N	O	■	N
A	N	A	■	B	E	N	I	T	O	■	D	A	M	I	N	A	■	B	E
G	E	■	P	A	R	I	N	I	■	T	I	R	A	N	A	■	S	I	R
G	■	C	A	R	O	T	E	■	T	A	V	O	L	O	■	S	O	L	E
I	P	O	T	E	N	U	S	A	■	C	O	L	O	N	N	E	L	L	O

il rebus (11, 9)

SOLUZIONE

Per C O: L anti; C O mignolo = Pericolante comignolo

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 458: 1. Df3

N. 459 (8 + 8)

E. Defourny

Il Bianco matta in 2 mosse

L'angolo di Ettore Volta

(5+4)

T. R. Dawson (? 1921)

Il Bianco matta in 3 mosse

SOLUZIONE: 1. Ac7; se 1. ..., Re3/Rf1/ 2. Aa5+/Ab3+ ecc.

Miniature

Donner-Portisch (Incontro Olanda-Ungheria, Skopje 1972). 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,Ab4 4. e3,c5 5. Ad3,Cc6 6. Cf3,A x c3+ 7. b x c3, d6 8. e4,e5 9. d5,Ce7 10. Ch4, h6 11. f3,Cg6 12. Dc2,g5 13. Cf5, C x f5 14. e x f5,Ad7 15. h4,g4 16. f x g4,D x g4 17. Ae2,Tg8 18. A x g4, T x g4 19. A x h6,A x f5 20. D x f5, D x c3+ 21. Rf2,Dd2+ 22. Re3, T x g2 23. Il Bianco abbandona.

Lasarevic-Svensson (Incontro Jugoslavia-Svezia, Skopje 1972): 1. e4,c6 2. d4,d5 3. e x d5,c x d5 4. Ad3,Cf6 5. De2,Cc6 6. c3,e6 7. Ag5, Ae7 8. Cf3,0-0 9. Cbd2,a6 10. 0-0,Te8 11. Ce5,Dc7 12. f4,h6 13. A x f6,A x f6 14. Dh5,Tf8 15. Cdf3,A x e5 16. f x e5,Dc7 17. f4,f5 18. e x f6,T x f6 19. Cg5,Ad7 20. T x f6,g x f6 21. Ah7+,Rh8 22. Ag6, f x g5 23. Tf1,Ae8 24. D x h6+,Rg8 25. Tf8+. Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

(M. Cappai)

Il B. muove e vince in 3 mosse

SOLUZ.: 23-18,X; 18x27,X; X+..

Campionato italiano '72

(B) Garelli-(N) Fogazza: 21-18, 10-13; 23-19, 5-10; 27-23, 13-15; 31-27, 1-5; 26-21, 13-17; 28-25, 10-13; 18-14, 11-18; 21-14, 10-18; 22-13, 9-18; 34-30, 6-11; 29-24, 11-15; 19-11, 8-15; 20-11, 10-21; 33-18, 5-10; 14-5, 7-21; 5-1, 21-25; 1-5, 25-29; 27-22, 26-25, 5-10; 3-5, 10-1; 25-21, 23-10; 21-18, 1-5; 18-27, 30-21; 17-26; 30-21, 27-23; 19-14, 23-18; 14-11, 18-25; 5-10; 25-21, 11-6; 4-8, 10-5; 3-10, 5-14; 8-13, 14-19; 21-18, 32-28; 12-15, 19-12; 18-29, 12-7; 23-19, 21-23; 19-28; 7-11; etc. Il Bianco vince.

(B) Zampieri-(N) Mossori: 21-17, 12-16; 23-19, 11-14; 26-23, 8-12; 20-28, 9-13; 30-21, 5-9; 21-18, 14-21; 25-18, 6-11; 30-25, 2-5; 25-21, 4-8; 30-26, 12-15; 10-13, 8-12; 23-19, 7-12; 28-35, 11-14; 18-11, 13-18; 23-6, 18-28; 6-2, 20-25; 21-18, 25-21; 18-14, 3-6; 11-7, 5-10; 2-11, 16-20; 27-23, 21-18; 23-18, 28-33; 7-4, 32-28; 11-7, 28-23; 19-14, 18-11; 7-14, 10-13; 4-7, 23-20; 14-19, 9-13; 15-12, 13-16; il B. vince.

La posta

Il lettore Luigi Giordani di Asti ci scrive: *«Sono un vostro lettore e seguo la rubrica con molto interesse. Essendo però un principiante non riesco a seguire certe mosse. Vorrei perciò sapere se esistono testi validi di dama, per migliorare le mie cognizioni.*

Il libro di dama che farebbe al caso suo è «La dama spiegata ai ragazzi dagli 8 agli 80 anni» del maestro Sandro Mascagni.

Carlo Barbero

bridge

Sabato e domenica scorsi si sono svolti i turni di semifinale del campionato italiano per giocatori di seconda categoria e N.C. (non classificati). Delle 280 squadre iscritte ne sono rimaste in lizza 16, e fra queste due formazioni torinesi, che hanno tutte le carte in regola per puntare alla vittoria finale. Sono la squadra Valle (Forneron, Longo T., Mendino, [illegible] e Rebora) e la squadra Pomponi (Bocchetta, Culò, Guercioni Paolo e Torrisi). La finalissima si disputerà a Parma nei giorni 11, 12 e 13 maggio.

La smazzata che segue è capitata nel corso del girone di semifinale. Protagonista è Sergio Valle.

La dichiarazione (tutti in prima) — Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 fiori; Est: passo; Sud: 4 picche; Ovest: passo; Nord: 5 picche; Est: passo; Sud: 6 picche. Nord, accertata la presenza di tutti gli Assi, dichiara 5 picche, invitando Sud a giocare lo slam se in possesso di un bel seme di picche; Sud con i due cuori maggiori, accoglie l'invito.

L'attacco di Ovest è Re di cuori. Valle, seduto in Sud, ha giocato così: Asso di cuori, Dama di fiori, quadri per il Re del morto, piccola picche per la Dama di mano che fa presa; poi piccola quadri per la Dama di Ovest e l'Asso del morto; Fante di picche coperto dal Re di Est e dall'Asso della mano. Constatato il singolo di Ovest, il giocante ha così proseguito: Fante di quadri, piccola cuori tagliata di morto con la piccola picche. Asso di fiori per lo scarto di una cuori. Re di fiori, per lo scarto di un'altra cuori, quadri tagliata di mano e cuori tagliata di morto col 9 di picche. Infine, il giocante ha realizzato ancora una presa di atout, per un totale di 12 «levées».

	Nord	
	♠ F 9 5 3 ♥ 6 ♦ A R 7 2 ♣ A R 5 4	
Ovest ♠ 4 ♥ R D 10 9 8 ♦ D 4 ♣ 10 8 6 3 2	N / O — E / S	**Est** ♠ R 10 7 6 ♥ 4 2 ♦ 10 9 8 3 ♣ F 9 7
	♠ A D 8 2 ♥ A F 7 5 3 ♦ F 6 5 ♣ D	
	Sud	

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Abbiamo scoperto l'altra faccia della...

La prima birra a gusto secco L'unica

Da oggi con Splügen Dry finalmente il gusto secco
Secco secco, asciutto asciutto, proprio il 'dry' che mancava alla birra

Ma non è solo una questione di gusto

Splügen Dry, birra speciale, è più digeribile
perché ha meno carboidrati
E poi è chiara, ha le bollicine frizzanti, è vivace come lo champagne

Splügen Dry - birra triplo luppolo - solo il 3,7% di carboidrati - 13,2 gradi s
In barattolo e nella carat

irra

RY

arometrici – 4,8 gradi alcoolici
stica bottiglietta di vetro giallo

Imperturbabile la Migliari

Sogni d'oro campionessa

Riposo e yoga, la ricetta per vincere

Mike Bongiorno e Sabina Ciuffini visti da Chicco

Milano, 3 maggio.

Maria Luisa Migliari come il principe di Condè dorme prima della battaglia. La mattina della registrazione, sveglia nel suo albergo milanese per le 10,30, alle 12 la giovane campionessa era ancora sotto la doccia. Ma la giustificazione è pronta: «*Tutto secondo la dottrina yoga. Il cervello e i muscoli devono sempre lavorare a caldo. Ogni fatica bisogna iniziarla piano piano. Sicché io studio di notte e mi riposo la mattina. Ieri sera erano quasi le 4 quando ho chiuso i miei appunti. Il tabellone? Beh, l'astrologia è una materia che non m'interessa e non è vero che vogliono favorirmi: non hanno ancora messo la religione-yoga fra le materie del tabellone. Per fortuna i concorrenti di questa settimana mi sembrano forti e non emozionabili come la settimana passata; i poverini erano spauriti e in preda a una tensione tremenda. Io voglio che ci sia battaglia, solo così la trasmissione è viva*».

Per questa sera l'abilissima Maria Luisa ci ha promesso una grossa sorpresa, probabilmente la confezione di una bella torta più un bel brindisi con i suoi amici che verranno a sostenerla da Torino e da Calice in mancanza del marito, sempre assente e sempre sofferente di emicranie violente. Al paesino aggrappato sopra Savona, Maria Luisa ha ricevuto onori degni di una diva: gli alberi tapezzati da evviva, i muri da manifesti che inneggiano alla campionessa, luci dappertutto, una vera sagra paesana. Si è talmente commossa che ha deciso di aprire il ristorante la settimana prossima, vinca o non vinca.

«*E' stato il primo gesto di libertà che ha fatto appena sono andata in pensione questo dicembre: fare la domanda per il quiz*». Giuliana Fattucci, ex concorrente di *Lascia o raddoppia*, unica che sia riuscita a far accettare la sua domanda anche per *Rischiatutto*, è un'elegantissima signorina (non per niente ai tempi belli si era presentata sulla moda), molto colta e studiosa (ha due lauree). Questa volta si presenta sul «Balletto alla Scala»:

«*La Scala — dice — nacque il 3 agosto del 1778 e la scuola di balletto si aprì nel 1813. Io amo molto il balletto e avrei voluto diventare una ballerina classica, convinsi infatti mia madre a portarmi alla Scala per seguire i corsi. Mi respinsero perché ero troppo grassa, ero tanto tonda infatti che mi chiamavano "Tacchinetta"*» aggiunge la filiforme Giuliana che adesso a 55 anni pesa meno di 50 chili.

Fra queste due minuscole signore sembrerà un gigante Alberto Cusimano, un siculo alto un metro e 85, baffuto, barbuto e corvino. Il giovanottone che è nato a Palermo 27 anni fa, dal 1971 fa il maestro elementare a Candiolo, pochi chilometri da Torino. Avrebbe voluto portare come materia «La storia siciliana relativa al periodo romano», ma la Rai ha voluto che il maestro si presentasse su tutta la storia della Sicilia.

Adele Gallotti

Conoscete le materie del quiz?

GIOCATE CON NOI AL RISCHIATUTTO

Maria Luisa Migliari, campionessa in carica, tra un rischio e l'altro si rilassa nella sua abitazione di Calice Ligure

Giocate con noi al «Rischiatutto». Vi proponiamo una nuova serie di quiz scelti fra le materie in cartellone questa sera alla televisione.

Cucina e vini

1. Che cos'è il «Pommard»?
2. Oltre alle uova, al burro e al sale, quale ingrediente è indispensabile per preparare l'«omelette»?
3. Di quale regione è originario il «waterzoï», zuppa di pesce o di pollo?

Storia del balletto

1. All'iniziatrice del balletto moderno è stato dedicato un film, protagonista Vanessa Redgrave. Di chi si tratta?
2. Una celebre danzatrice francese di origine russa, vivente, è effigiata in cera al museo Grévin.
3. Nei «Vespri siciliani» rappresentati al Regio, quale famosa ballerina russa è interprete della danza?

Storia della Sicilia

1. Nel 663 d.C. la capitale dell'impero fu trasportata per opera di Costante II in una città siciliana. Quale?
2. Chi erano i due fratelli normanni che nel 1061 scacciarono i Mussulmani dalla Sicilia?
3. Quando fu costituito il Regno delle due Sicilie?

Romanzi italiani

1. Da un romanzo di De Amicis è ricavato un film che si sta girando in questo periodo a Torino, interpreti Senta Berger e Adriana Asti.
2. Quale altro titolo ha «Le confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo?
3. Il titolo dell'ultimo romanzo di Carlo Cassola.

I divi

1. Nel 1939 Greta Garbo fu diretta in «Ninotchka» da un famoso regista. Chi?
2. L'attore inglese, celebre per la sua bravura e la stravaganza, che ha interpretato «I diavoli» e «Donne in amore».
3. Quale applaudito cantante pop inglese (ha recentemente tenuto un recital a Torino) è in testa alle classifiche internazionali con «Crocodile rock»?

Architettura moderna

1. Chi è l'autore dei progetti dei principali edifici di Brasilia?
2. Chi ha realizzato la cappella di Ronchamp?
3. A chi si deve l'idea dell'edificio centrale di «Italia '61» a Torino?

Donne nello sport

1. La prima medaglia d'oro olimpionica nella scherma femminile (Helsinki 1952).
2. Vinse tre medaglie d'oro per l'atletica alle Olimpiadi di Londra nel 1948.
3. Quale calciatrice è conosciuta come la «Riva in gonnella»?

I proverbi

1. Quale proverbio piemontese nascondeva la soluzione del poliziesco «La donna della domenica» di Fruttero e Lucentini?
2. Come sono i gatti di notte?
3. Perché non si deve temere il cane che abbaia?

Aviazione

1. Come si chiamava l'aereo sul quale Lindberg effettuò la leggendaria traversata?
2. Che cos'è la RAF?
3. Il nome dell'aviatore inglese che abbatté Manfred von Richtofen, il leggendario Barone Rosso.

RISPOSTE: Cucina e vini: 1. Un vino rosso francese, prodotto a Pommard (Côte d'Or); 2. La panna liquida o il latte; 3. Del paesi fiamminghi - **Storia del balletto**: 1. Isadora Duncan; 2. Ludmilla Tchérina; 3. Natalia Makarova - **Storia della Sicilia**: 1. Da Costantinopoli a Siracusa; 2. Roberto il Guiscardo e Ruggero d'Altavilla; 3. Nel 1816 - **Romanzi italiani**: 1. «Amore e ginnastica»; 2. «Le confessioni d'un ottuagenario»; 3. «Monte Mario» - **I divi**: 1. Ernst Lubitsch; 2. Oliver Reed; 3. Elton John - **Architettura**: 1. Oscar Niemeyer; 2. Le Corbusier; 3. Pier Luigi Nervi - **Donne nello sport**: 1. Irene Camber; 2. Fanny Blankers Koen; 3. Elena Schiavo - **Proverbi**: 1. «Na grama lavandera a treuva mai la bona pera»; 2. Bigi; 3. Non morde - **Aviazione**: 1. «Lo spirito di Saint Louis»; 2. La Royal Air Force britannica; 3. Roy Brown.

(A cura di **DONATELLA GIACOTTO**)

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

RICATTO IN TRIBUNALE

PRIMO CANALE: "Il giudice", sceneggiato con Andrea Checchi e Claudio Gora; lo "show" musicale di Marcello Rosa - SECONDO CANALE: i "quiz" di Mike Bongiorno

La serata del Primo Canale, dove soltanto la prossima settimana riprendono le trasmissioni di «Tribuna politica e sindacale» è aperta, alle 21, dal quinto ed ultimo telefilm del ciclo «Oggi in Italia», il più dissimile come impostazione da quelli che lo hanno preceduto, trattandosi di un giallo-giudiziario. S'intitola IL GIUDICE ed è stato diretto da Vittorio Sala, autore anche della sceneggiatura, insieme con Roberto Natale.

La storia prende le mosse dai dubbi di un magistrato di Palermo, che, esaminando un'istanza di ricovero in ospedale per un detenuto, ha il sospetto che si tratti d'uno stratagemma per farlo evadere. Nel frattempo Andrea, figlio del giudice Salenti, viene avvicinato da uno sconosciuto che oscuramente lo minaccia. Il giovane intuisce di essere lo strumento per costringere il padre ad autorizzare il ricovero e per evitare ogni rischio prende una iniziativa personale: fugge da casa e si nasconde agli eventuali ricattatori. Il padre va alla ricerca del figlio e, nel momento stesso in cui lo trova, viene raggiunto dai complici del detenuto. Solo il provvidenziale intervento dei carabinieri, che fin dall'inizio avevano seguito la vicenda, risolverà felicemente la situazione.

I principali interpreti sono Andrea Checchi (il giudice Salenti), Alfredo Pea (il figlio), Claudio Gora (il procuratore), Ennio Balbo, Erika Dario e Linda Sini.

Alle 22,10 è proposto un incontro con Marcello Rosa e la sua orchestra nello «special» E CONTINUAVANO A CHIAMARLO TROMBONE.

* *

Sul Secondo il posto d'onore è sempre di Rischiatutto (ore 21,20), il telequiz di Mike Bongiorno per il quale è ormai in corso il conto alla rovescia essendo previsto l'ultimo incontro per giovedì 31 maggio. Stasera la partita ha per posta il primato della savonese Maria Luisa Migliari espertissima in gastronomia e vini e vincitrice in due sole serate di oltre dieci milioni.

I due sfidanti sono, come sempre, decisi a detronizzare la reginetta delle cuoche. Uno è Alberto Cusimano nato a Palermo 27 anni fa e abitante a Candiolo, presso Torino, dove insegna nelle scuole elementari. Viene definito come un «entusiasta della vita», oltre che naturalmente di «Rischiatutto»: scrive poesie e romanzi ed è appassionato di pittura. Come materia presenta però la storia della Sicilia e di Roma.

L'altra concorrente, una veterana di «Lascia e raddoppia», dove comparve fuggevolmente, è la milanese Giuliana Fattucci, di 55 anni, esperta della storia del balletto.

* *

Completa le trasmissioni, alle 22,35, il documentario svizzero INCONTRO CON UNA GUIDA ALPINA di Paul Siegrist e Michel Darbellay.

d. g.

Andrea Checchi, giudice nel telefilm sul Primo Canale

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,45 **Sapere** (La via di Cristo)
19,15 **Turno «C»**
19,45 **Sport - Cronache italiane - Al Parlamento**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Oggi in Italia** (Il giudice)
22,10 **E continuavano a chiamarlo Trombone**
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

18,30 **Protestantesimo**
18,45 **Sorgente di vita**
21 — **Telegiornale**
21,20 **Rischiatutto**
22,35 **Incontro con una guida alpina**

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Ore 13; 13,30: Telegiornale; 14: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini, 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Jazz al Conservatorio; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Stasera; 22: Adesso musica; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15,30: Sport; 18,45: Inegnare oggi; 21: Telegiornale; 21,20: Marito e moglie (di Ugo Betti).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco delle parti
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Baudelaire intimo»
21,45 Musica 7
22,30 Concorso pianistico
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30;
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Tris di canzoni
20,10 Classici della musica leggera
20,50 Supersonic
22,43 Piccolo mondo antico
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19 e 21
10,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico, direttore Karl Munchinger
16 — Liederistica
16,30 Musica sacra
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 L'angolo del jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Concerto violinista Matteo Radi e pianista A. Graziosi
19,15 Concerto della sera
20 — Fra Gherardo di Piesetti

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i bambini; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,50: Situazioni e testimonianze; 20,20: Telegiornale; 20,40: Valzer 15; 22: Un uomo al giorno (telefilm); 22,50: Telegiornale.

JAZZ CLUB

A Montreux con Rollins

E' tempo di festival, in Italia e fuori

Il jazz, che non è più «hot» e che non è mai stato «freddo» («cool», se volete) è musica per tutte le stagioni: mentre durante l'inverno si riscalda nei fumosi e non sempre accoglienti «club», con lo scoppio dell'estate cerca refrigerio sulle spiagge e ai monti: insomma va in villeggiatura. Per tempo, quindi, impresari e produttori si organizzano per affrontare la lunga e calda stagione dei festival estivi.

In Italia, qualche anno fa, le cose andavano benino perché da Verona a Pescara, da Pesaro alla Spezia venivano proposte manifestazioni di notevole livello. Anche a Cortina si tentò di realizzare una «rassegna» che tuttavia ebbe vita brevissima. Per il momento, sulla carta, sappiamo solamente che sarà possibile ascoltare un po' di jazz all'Arena di Verona, dove si alterneranno spettacoli di musica lirica ad altri meno tradizionali. Altro punto fermo è il festival di Alassio che promette, alla sua seconda edizione (settembre), un cartellone imponente. Anche ad Assisi si tenterà di produrre iniziative concrete. Silenzio dagli altri fronti.

Ancora una volta saranno gli svizzeri di Montreux a creare il più importante «show» europeo, organizzando (con l'appoggio dei discografici americani) una «kermesse» che, nell'arco di due settimane, sfoggerà un'autentica passerella di «divi»: si parla, fra gli altri, di Miles Davis, di Sonny Rollins (insieme con Kenny Clarke) e di John McLaughlin. Ma il colpo grosso è nella manica di Gerard Paquet che per il suo «Chateauvallon» ha in serbo la sorpresa di questi ultimi anni: i favolosi «Weather Report» di Joe Zawinul.

Franco Mondini

In rodaggio per Griffith

Monzon a Roma senza dinamite?

Dopo la "misteriosa" ferita al braccio destro torna sabato sul ring contro l'americano Dale

Carlos Monzon ritorna alla sua America, che è poi l'Italia e, per estensione, l'Europa. Il campione del mondo dei pesi medi, che sta portando a termine il suo allenamento nella palestra dello stadio Flaminio, tirerà sul ring del Palazzo dello Sport di Roma sabato prossimo, per misurarsi con il negro americano Roy Dale. E' l'unico incontro di rodaggio che il pugile argentino abbia incluso nel suo programma, prima di mettere in palio il suo titolo contro il vecchio Emile Griffith, il 2 giugno a Montecarlo. Un collaudo che stavolta è atteso con maggior interesse di quanto solitamente meritino incontri del genere, perché l'«indio» viene da un incidente piuttosto misterioso: un colpo di pistola al braccio destro, che Carlos attribuisce ufficialmente ad una caduta accidentale dell'arma che egli stava pulendo. Le cronache dell'Argentina hanno parlato, due mesi fa, di ben altro. Si era persino detto di un colpo sparato, fortunatamente senza molta precisione, dalla signora Mercedes Monzon, stufa del comportamento del marito il quale o tornava a casa ubriaco, o non ci tornava affatto.

Inutile dire che Monzon, al suo arrivo a Roma, ha recisamente rifiutato di aggiungere altre dichiarazioni, oltre alla versione ufficiale, sull'incidente. Non ha smentito a parole le illazioni giunte dal Sud America, semplicemente perché la smentita se l'è portata dietro: in segno di pace nella famiglia Monzon, la moglie Mercedes e le due figlie hanno accompagnato il campione del mondo in viaggio di piacere in Europa. Forse si tratterranno qui, a spendere un bel po' di soldi del rispettivo marito e padre, fino al match di Montecarlo: tanto, con quel che guadagna, Carlos è sempre in vantaggio.

La tesi del litigio a rivoltellate sembra smantellata, vedendo i coniugi Monzon a spasso per Roma. Ciò non toglie che la cicatrice che il campione del mondo porta nel muscolo del braccio destro contribuisca a dare una notevole incertezza al combattimento di sabato sera. Monzon ha ancora tutta la potenza che costituiva, in pratica, la sua arma più efficace? Oppure il proiettile che gli ha perforato il muscolo ha disinnescato la carica di dinamite contenuta nel suo pugno destro?

E' questo, in sostanza, che si vuole sapere dall'incontro con Roy Dale, un americano di Cincinnati che è già venuto due volte in Italia, per battersi con il campione d'Europa Carlo Duran. La prima volta, a Torino, Dale fu sconfitto ai punti, dopo aver fatto validamente da spalla all'italo-argentino. La seconda volta, a Schio, il negro fu battuto per squalifica, dopo essersi tuttavia tolto il gusto di sorprendere Duran con un colpo a freddo all'inizio del match, facendo temere una sconfitta prima del limite per il nostro anziano campione. Lo stesso Duran, interrogato a suo tempo circa il significato del match Monzon-Dale, aveva detto che il negro, in possesso di una discreta tecnica ma privo di potenza, avrebbe potuto impegnare a fondo il campione del mondo per quattro o cinque riprese, non di più.

Per confermare che è ancora quello di prima, Carlos Monzon deve quindi tener fede al pronostico fatto da Duran e vincere perentoriamente per k.o. Se Roy Dale, che non è poi una «roccia», dovesse resistergli per tutte e dieci le riprese, ciò potrebbe significare una cosa sola: che Monzon è ormai troppo ricco per aver voglia di fare a pugni con la consueta rabbia, che si è ormai imborghesito ed è mal disposto ad accettare ancora i sacrifici per restare sulla cresta dell'onda.

Chi lo ha visto in allenamento a Roma, ha parlato di un Monzon svogliato, ancor più lento del solito, apatico. Ma non è il caso di farsi illusioni: quando Carlos venne in Italia per incontrarsi con Benvenuti, la maggioranza dei critici si erano lasciati ingannare dalla sua indolenza in allenamento e lo avevano avventatamente considerato una mezza cartuccia...

Gianni Pignata

Roma. Monzon, ossigenazione e ginnastica a Villa Glori in attesa di incontrare l'americano Roy Dale (Telefoto)

"Primi pugni" a Belluno

Due piemontesi in tricolore

I pugili piemontesi, secondo le previsioni avanzate all'epoca dell'eliminatoria regionale, si sono fatti molto onore anche nelle finali nazionali del Trofeo «Primi pugni», conclusesi ieri a Belluno, alle quali hanno partecipato circa 140 novizi provenienti da tutte le regioni d'Italia. Su undici categorie di peso, il Piemonte è arrivato alla finale cinque volte ed ha fatto l'"en plein" tra i pesi welters, con Verna, e tra i medi con Merlo. Meno fortunati invece il minimosca Castrovilli, il peso gallo Di Salvo ed il massimo Fracasso, che hanno subito la prima sconfitta del torneo proprio nel confronto decisivo.

Una più che lusinghiera affermazione collettiva insomma che conferma il buon lavoro svolto, nelle rispettive palestre, da Mario Trombetta (Baroni), da Taverna (Boxing Club Torino), Soscda (Libertas) e da tutti gli altri appassionati istruttori della regione. Se la boxe piemontese non è soltanto terra bruciata il merito è anche di questi «maestri», che non si arrendono mai.

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

BOCCE - Con Gaidano MIABA "nazionale,,

Dopo essere stato per tanti anni nel mondo del ciclismo (ricoprendo cariche di rilievo anche a livello nazionale) Luciano Gaidano decise, nel '65, di «troncare» con l'ambiente delle due ruote e con entusiasmo e passione passò al popolare sport delle bocce. Tre anni di «noviziato» e poi la decisione di costituire un nuovo gruppo sportivo col nome della ditta di cui è amministratore delegato, la Miaba (Manifattura Italiana Articoli Brevettati Affini).

L'inconfondibile divisa arancione con bordi blu ha così fatto la comparsa sui campi di gioco nel '68. Da allora l'attività è andata via via sviluppandosi tanto che nel 1969 è stata costituita una squadra di categoria «nazionale» con Emanuelli, Aghem, Mollo, Vincenti. L'esordio è stato più che soddisfacente e i risultati non sono mancati: sei vittorie e numerosi piazzamenti; l'unico neo è stata l'eliminazione dopo spareggio con l'Abg Genovese, dal girone finale del «Martini».

Nel '70 viene tentato l'esperimento delle due squadre, che si rivela inopportuno tanto che in tutta l'annata non si registra neppure una vittoria. Parecchie partenze nel 1971 (Aghem, Carrera, Gremo, Vincenti e Zeppa) e due nuovi acquisti: Cavassa ed Enrico Botto. Gli «arancioni» vincono il Festival internazionale di Gerona (Spagna) ed ottengono altri buoni piazzamenti.

Nel '72 c'è il ritorno alle gare di Mollo e anche Vay passa nelle file della Miaba, al posto di Quaglino: ancora un successo a Gerona e due belle vittorie ad Asti e a Torino oltre al 2° posto nel campionato italiano a quadrette. Il '73 — con la «rosa» formata da Gaidano, Botto, Cavassa, Emanuelli, Vay e Bertetti — è iniziato nel migliore dei modi con la vittoria nell'internazionale di Bordighera ed il 2° posto a Vercelli.

Il presidente Gaidano — che nel gruppo sportivo si avvale della collaborazione del figlio Giampiero, di Appendino, Guglielminotti, Lentini, Perosino e Torasso — alla vigilia del campionato per società (a Imperia il 12-13 maggio) è convinto che la sua squadra reciterà una parte di rilievo.

«Siamo tutti, e soprattutto, degli ottimi amici sia in campo sia fuori, affiatati e pieni di buona volontà — ci dice Gaidano — e per noi l'obiettivo principale è quello di ben figurare nelle prove che ci attendono. Siamo ambiziosi ma anche consci delle nostre forze e non ci facciamo illusioni. Una cosa comunque è certa: ci piace lo sport delle bocce e lo pratichiamo con sano agonismo; se arriveranno dei successi, ben vengano, ma non faremo tragedie se dovessimo perdere qualche partita».

Nei propositi di Luciano Gaidano c'è anche la costituzione di un nuovo centro sportivo (bocce, tennis e calcio) che dovrebbe sorgere sulla statale per Orbassano a fianco dello stabilimento Miaba.

Guido Tolazzi

Luciano Gaidano

Cent'anni Sabato prossimo, alle ore 17, nella sede di via Giulio 23 bis a Torino, la società «La Cricca Bocciofila» festeggerà il 1° centenario della fondazione.

Ciriè Nella gara provinciale a coppie di «Propaganda» successo di Covertino-Panelli (Vanchiglia) davanti a Vana-Cal Hosler. Tomaino-Tomaino (Ciriacese) e Bertolamo-Gosso (La Costanza).

Biella Vittoria del Circolo S. Stefano di Biella nella gara di «Regionale» a coppie con Fassina e Molinaro; al 2° posto l'Arci Vernato Biella (Crisiani-Penna); al 3° la Montellive Vercelli (Bassano-Casiana); al 4° la Diego Ronzi di Biella (Bojta-Viassa).

Valperga La UPA-Market di Chivasso (Lazzarone, Artagno, Chiapello, Catuccio) si è imposta nella gara provinciale a quadrette organizzata dal Club Bocce di Valperga, che con Chiarle, Bellino, Pellino ed Enrietto ha conquistato il posto d'onore.

GOLF - Arrivano anche da lontano gli allievi per Canonica a Stupinigi

Dino Canonica, il miglior giocatore azzurro del momento, è un maestro, e non solo nel senso letterale del vocabolo, perché tale è considerato da molti appassionati di golf, seppur semicampioni, che arrivano da molto lontano per frequentare le sue lezioni.

Canonica ha 31 anni ed è nato a Rodi, ma Torino è la sua città di adozione. Il suo esordio in campo nazionale ed internazionale è avvenuto prestissimo, all'età in cui molti altri ragazzi si limitano a guardare i campioni ammirandoli e sperando, un giorno, di poter fare come loro. Ma il Canonica campione è fin troppo conosciuto, torniamo piuttosto a parlare del Canonica maestro, una professione che — specifica l'interessato — esercita dal 15 agosto 1956, quando aveva 14 anni.

«Insegnare il golf significa soprattutto essere buon psicologo»; Canonica parla di golf dal mattino, alle 6,30, quando la sveglia telefonica lo riporta alla realtà, da un mondo di sogni golfistici, fino a sera, dopo una giornata piena soltanto di golf. Costringere Canonica a parlare senza di "green", approcci e ferri ci appare mostruoso, eppure il maestro affronta il discorso con entusiasmo e distensione.

«Nell'insegnamento del nostro sport — continua — è essenziale un rapporto diretto, privo di soggezioni psicologiche, tra l'allievo ed il maestro».

«Esiste l'individuo golfisticamente "negato"?».

«Non credo: se le lezioni non danno risultati positivi dipende esclusivamente dal cattivo insegnamento».

«Si può essere buoni maestri, senza essere grandi campioni, o viceversa?»

«Il primo caso non è plausibile, anche se molti lo pensano diversamente».

«Faccia il nome del suo migliore allievo, ed anche del peggiore».

«Edoardo Fadera è stato mio allievo ed è poi diventato campione italiano di 2ª categoria, idem per la signora Cinatta che è stata campionessa italiana della stessa categoria. Difficile fare il nome del peggiore: molti vengono al golf soltanto per passare il tempo, non hanno volontà di imparare, ed allora i risultati sono assai scarsi. Ma dipende dalla loro svogliatezza».

«Quanto costa una lezione di golf?»

«Quanto una lezione di tennis, sulle 2500-3000 lire».

«Perché rispondendo ad una simile domanda i cultori del golf confrontano sempre i prezzi con quelli del tennis, o dello sci, o di altre discipline sportive? Sembra un atteggiamento difensivistico dovuto ad un complesso persecutorio».

«Forse, ma non è colpa del golf, dello sport: dipende dal falso alone snobistico che qualcuno ha voluto creare intorno al nostro sport. Uno sport che nei nostri anni sta divenendo sempre più popolare».

«Come può interessare ad un maestro come lei, impegnato nelle lezioni per tutta la giornata, che il golf diventi alla portata di tutti».

«Beh, almeno vedrei dei volti sempre diversi, invece di trovarmi di fronte continuamente alle stesse persone».

«Abbiamo detto 3000 lire per una lezione, ma quante lezioni sono necessarie ad un neofita per non vergognarsi di fronte agli amici?».

«50 forse, occorre giocare al golf per un anno o un anno e mezzo».

«La sua forse è una risposta dovuta alla deformazione professionale: noi intendevamo sapere quante lezioni sono necessarie per imparare almeno a colpire la palla».

«Per colpire la palla? Dopo tre soltanto, ma il difficile viene dopo, ed è molto difficile».

Canonica saluta e si allontana, sul campo l'attende un allievo, poi altri, fino all'imbrunire. A cena qualcuno gli parlerà di golf e lui saprà dargli ancora un buon consiglio.

Salvatore Rotondo

In programma per domenica

Circolo Golf Biella «Le Betulle» (Magnano Vercellese): Coppa Albertina, 18 buche, stableford, handicap.

Circolo Golf Stupinigi (c. Unione Sovietica 506 bis): Coppa Speranza, 18 buche, handicap-medal (riservata handicap 31-27).

Golf Club Torino (Fiano Torinese): Coppa degli Amici, 18 buche, foursomes, handicap misto.

Canonica sul farway del G. C. Stupinigi (F. Moisio)

Risultati

Al Golf Club Biella «Le Betulle» 45 coppie hanno partecipato alla Coppa Amici di Novara (18 buche, 4 palle la migliore, medal, handicap): 1. Giuseppe Sità - Roby Bollo (Biella) p. 58; 2. Filippo Barbò - Mario Guertzoli (Biella) p. 63; 3. Renzo Aghemo - Mario Saccone (Torino) p. 65; 4. Maurizio Audisio - Angelo Guabello (Biella) p. 65; 5. Piernicola Filiguini - Benigno Conti (Biella) p. 67; 6. Umberto Biglia - Maria Alberta Koelliker p. 67; 7. Mario Tallia - Elena Avendero (Biella) p. 69; 8. Fabrizio Cerruti - Giampiero Siliguini (Biella) p. 69; 9. Alessandro Piragino - Giorgio Righetti (Torino) p. 69.

Il Golf Country Club «La Serra» (Valenza Po) ha organizzato una gara Greensome Medal (18 buche, handicap): 1. Bologeri - Provera - Provera - Albertini; 2. Luzzi - Piragino - Righetti - Causa; 3. Canonica - Koelliker - Koelliker - Causa; 4. Canessa - Nobile - Villa - Lunati. Partecipavano alla gara, disturbata dalla pioggia nelle prime ore, sedici professionisti: Michele Vanaino (Valenza), Bruno Murdaca (Biella); Franco Luzzi (Torino), Franco Zanini (Garlenda); Agostino Reale (Fubine), Giovanni Locatelli (Bergamo), Aldo Casera (Barlassina), Alessandro Schiroli (Barlassina), Romolo Croce (Fiano), Emilio Ros (Milano), Emilio Songia (Carimate Parco), Mario Erbisti (Rapallo), Bruno Cosenza (Biella), Emanuele Canessa (Rapallo), Dino Canonica (Torino), Ovidio Bolegari (Fiano).

BASEBALL - La Juventus tira fuori le unghie con i fuoricampo di Paschetto e i suoi giovani

Il campionato della Juventus nel massimo campionato di baseball sta andando oltre ogni ottimistica previsione: è proprio vero che quando ci si trova in difficoltà il temperamento (se esiste) salta fuori e si fa sentire. Partita senza alcun abbinamento, la formazione torinese è riuscita a conquistare tre vittorie in otto turni, uno dei quali, cioè quello dell'ultima giornata sul campo di una delle squadre che dovranno probabilmente lottare per la salvezza nonostante i milioni spesi nella campagna acquisti (la Cumini di Ronchi).

Ebbene, guidati dall'intramontabile Paschetto — che ha azzeccato la terza legnata, alias fuoricampo, della stagione — la Juventus è andata alla riscossa piegando gli avversari. Si è visto in battuta anche Espinosa, autore di due doppi, segno che il guatemalteco sta preparando «confidenza» con il baseball di casa nostra, meno veloce certamente di quello americano. Crescono anche i giovani: Pellizzari sul «mound» sta diventando sempre più autoritario, concedendo il meno possibile, così come il suo giovane collega Vagni sta facendo miracoli. Marchetti è pronto a dare una mano in ogni frangente ed è certo che anche lui avrà motivi per sudare. Battono Barbero e Comba, in difesa giovani e anziani compiono prodezze: com'è possibile che una simile formazione non trovi un «patron» che, aprendo la borsa, li liberi dal... complesso abbinamento facendoli volare ancora di più?

Il campionato è alle prime battute eppure non mancano le sorprese: segno che il gioco si sta livellando, emergono i giovani ma gli anziani non desistono. Paschetto è a quota tre come fuoricampo; lui che ha messo su un po' di pancetta; il giovane Barbero ha ottenuto la sua prima battuta punto. Insomma, le premesse sono davvero incoraggianti per questa Juve che con le sue sole forze tira avanti con grande dignità (e facendo paura).

Giorgio Gandolfi

Softball Il maltempo sta ostacolando il cammino del campionato di serie A dove — almeno nel primo girone — le campionesse della Norditalia di Bollate conservano l'imbattibilità. Nell'ultimo turno uno dei tanti derby torinesi è rovinato dalla pioggia. La situazione è incoraggiante per le ragazze della Pan Electric di Novara (3 vittorie, 0 sconfitte), per l'irriducibile Ciadit di Almese (3 successi, 1 sconfitta), mentre Augusta (2 e 2) e Car Torino (1 e 3) arrancano.

Le ragazzine di Castellamonte

Questa settimana vi presentiamo le ragazze del softball di Castellamonte, tutte giovani, tutte carine, tutte ricche di carica agonistica. Sono alle prime armi ed ovviamente per ora non fanno tremare i «diamanti» su cui passano; se ne sono un palo, comunque, che presto si faranno sentire mentre tutte le altre non ... A pochi chilometri da Torino, anche a Castellamonte, baseball e softball stanno conquistando nuove leve, tanti appassionati; come testimoniano queste ragazzine schierate con la divisa sociale che non ha nulla da invidiare a quelle dei grandi clubs (Foto Papi)

CICLISMO

Fratelli in gamba a Cuorgnè

Battista e Gaetano Baronchelli sono due fratelli in gamba. Da un paio di anni nelle gare ciclistiche riservate ai dilettanti ottengono, senza interruzioni, risultati di rilievo. Così è stato anche sul traguardo della classica «Coppa Città di Cuorgnè». Ha vinto Battista, il più giovane (19 anni), alla maniera forte, mentre Gaetano (21 anni) ha conquistato il secondo posto, imponendosi nello sprint disputato dagli inseguitori dell'imprendibile fratello.

Ricci, commissario tecnico, ha seguito la gara e, alla fine, è stato pienamente soddisfatto di come sono andate le cose. Oltre ai promettenti fratelli Baronchelli, altri giovani hanno avuto modo di farsi valere ed era questo, in fondo, ciò che il selezionatore azzurro si augurava. Fra gli esponenti delle nuove leve si è comportato molto bene ancora una volta il pinerolese Mario Vairo.

La Coppa città di Cuorgnè è stata seguita da una gran folla, assiepata lungo tutto il percorso e all'arrivo. E' stata questa la conferma della vitalità di cui il ciclismo gode tuttora in Piemonte e specialmente nel Canavese. Aldo Perona, artefice della riuscitissima manifestazione, è stato così largamente premiato dalla sua laboriosa e costosa organizzazione.

f. bert.

le borse oggi

Mercato attivo con criteri selettivi

TORINO — Sia pur fra [illegible] oscillazioni il mercato azionario continua a dimostrare una prorompente vitalità. L'attività nel corso della riunione non ha un attimo di sosta e, come ormai è consuetudine poco spazio resta fra apertura e chiusura. Il mercato appare impostato a criteri selettivi ma non è facile individuarvi schemi operativi chiaramente delineati in quanto le inversioni di tendenza per singoli comparti e addirittura per singoli titoli sono frequenti.

Oggi appare realizzata la Montedison, ieri [illegible] richiesta; per contro riprende quota l'Italsider e la Viscosa, debole in apertura, ritorna alla fine sulle quotazioni della vigilia. Anche nel comparto degli Assicurativi, solitamente compatto, si manifesta qualche contrasto di tendenza. Il reddito fisso continua ad essere trascurato.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 99; Carlo Erba [illegible]; Cisa 99,20; Bei 98,90; Città di Genova 97,80; OO.PP. Anas 97,60; Icipu 98; Interbanca 97,80; Enel 99,80; Città di Milano 98,40.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. primo fixing: 2850, 2826, 2805, [illegible] Fiat priv. 1982, 1974, [illegible], 1976.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 17.000-18.600; sterlina oro nuovo 15.200-15.000; marengo svizzero 16.000-17.000; sterlina carta G.B. 1520-1555; dollaro carta Usa 608-619; marco germanico 209-214; franco svizzero 189-190,50; franco francese 132-136; oro fino 1780-1850; argento 39-41.

LE AZIONI A TORINO

	2-5	3-5
ALIMENTARI		
Motta	3500	3490
Eridania	2660	2660
Romana Zuccheri	340	346
Venchi Unica	3435	3500
Florio	[illegible]	1310
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1540	1490
Talco & Grafite	24900	24900
Fornaci Riunite	40600	42000
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	35560	34900
N.A.I.	[illegible]	16930
Torino-Nord	200	196
Milano (T. Med.)	3080	3080
SIP	2339	2335
Italcable	4190	4200
Alitalia	7000	7000
IMMOBILIARI		
Ferro	420	423
Gilardini	4100	4100
Risan. (Napoli)	11400	11500
Silos	2680	2800
Beni Stabili	[illegible]	6100
Beni Imm. ord.	[illegible]	1505
Beni Imm. priv.	1055	1075
Immobiliare Roma	952	945
[illegible]	1419	1418
CHIMICI		
Montedison	762	755
Liquigas	380	381
SAFFA	10220	10700
Schiapparelli	11990	12830
Paramatti	1780	1785
Mira Lanza	[illegible]	69825

	2-5	3-5
S.A.R.O.M.	1710	1680
ANIC	849	834
Rumianca	930	907
Italgas	1000	999
Pierrel	7400	7400
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	[illegible]	35200
Mediobanca	85400	85400
Comit	19300	19800
Banco Roma	20000	19790
Credito It.	2180	2170
La Centrale	14540	14480
S.M.E.	1950	1949
STET	2580	2550
Finsider	366	370
Piemonte Finanz.	4030	4130
Invest	5160	5150
Bastogi (Mer.)	2230	2195
IFI priv.	6861	6900
Pirelli & C.	2230	2240
GIM	3385	3385
IRI	34050	34400
Assicur. Torino	28580	28300
Assic. Toro priv.	15150	15450
Generali	76790	76800
S.A.I.	29490	29310
RAS	87000	86600
Ass. Milano	26150	26310
" " priv.	16350	16575
Latina	2625	2625
Latina priv.	1975	2000
METALMECCANICI		
Fornara	870	850
Westinghouse	4150	4150
Moncenisio	1100	1100
Nebiolo	240	240
Italsider	549	558
Dalmine	372	367

	2-5	3-5
Olivetti	1835	1830
" priv.	1840	1850
FIAT *	2830	—
" priv. *	1970	—
Terni	152	167 75
E. Marelli	1200	1132
M. Marelli priv.	1180	1190
Metall. Ital.	3030	2980
TESSILI		
Cot. Cantoni	16350	16300
Mont. Fibre	222	220
Fisac	900	900
Lane Borgosesia	15700	15700
Viscosa	2135	2150
" priv.	1310	1300
DIVERSI		
Pirelli	1280	1310
Cartiera Italiana	475	475
Burgo ord.	13500	13650
" priv.	6650	6730
Pacchetti	804	798
CIR	9500	9430
Acque Potabili	1600	1590
Acque Roma	810	810
Eternit	2550	2550
[illegible]	206 50	207
" priv.	196	196 50
Ciga	8150	8150
Ceramica Pozzi	55	59 75
" " pr.	250	250
Pan Electric	3030	3025
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	—	—
Pirelli 5%	—	—
Mediob. 6%	—	—
Liquigas 7½ '70	—	—
" " '71	—	—

Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Buone disposizioni anche stamane in Borsa con spunti isolati e moderati ritocchi nei due sensi per gli altri valori. Il grosso ciclo dei bilanci si avvia ormai alla conclusione e in Borsa sembra ne abbia tratto pratiche conclusioni che hanno promosso nuove iniziative del denaro.

Negli industriali ancora in buona vista Fiat e Viscosa, mentre nei chimici Mira Lanza è tornata oggi a quota 70.000, seguita, con movimenti analoghi, da Saffa e da altri valori. Sostenute, ma senza movimenti di rilievo, sia la Centrale sia la Bastogi.

In ripresa infine gli immobiliari. Quasi stabili gli assicurativi sui livelli della vigilia, mentre le Toro sono salite ulteriormente portandosi in mattinata a 29.500. Listino leggermente irregolare con piccole, strette variazioni dei corsi nei due sensi ma con fondo in complesso molto stabile e vicino alle basi della vigilia.

Ben disposto anche il settore del reddito fisso, ma con movimenti ristretti; meglio tenute le obbligazioni convertibili.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 76.800-76.850; Fiat 2834-2835-2843-2840; Montedison 750-755; Viscosa 2120-2145; Olivetti priv. 1829; Toro 29.500-29.350; Sai 29.480.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdos 6058; Amiata 1480; Bastogi 2178; Beni Stabili 6150; Breda 6290; Caffaro 460,25; Cantoni 16.350; Carlo Erba or. 16.600; Carlo Erba pr. 13.500; Cascami 10.075.

Cogs 1910; Comp. Milano or. 26.100; Comp. Milano pr. 16.571; Comp. Toro or. 29 mila 499; Cond. Acqua 810; Cucirini 9060; Dalmine 367; E. Marelli 1135; Eternit 2600; Falck or. 6690; Falck pr. 5460.

Finmare 301; Finsider 365,25; Fisac 890; Gavardo 2276; Generalim 3122; Gim 3650; Ginori 368; Imm. Roma 944; Iniziativa 7120; Invest 5220; Italcable 4200.

Italgas 1000; Italsider 556,50; Lanerossi 3720; Lepetit ord. 22.690; Lepetit pr. 18.890; Linificio 585; Liquigas 378; Magneti M. 1196; Magona 3249; Marzotto 1550; Metall. 2989; Mira Lanza 70.400; Mondadori pr. 3840.

Nebiolo 241; Olcese 275; Olivetti or. 1827; Olivetti pr. 1829; Pacchetti 795; Pierrel 7470; Pozzi or. 59,12; Pozzi pr. 220; Risanamento 11.100; Rumianca 927.

Sarom 1098; Siele 2170; Sip 2340; Sme 1940; Stampati 6400; Stet 2550; Sviluppo 2540; Tecnomasio 868; Terni 161; Trafilerie 1380; Un. Manifat. 18.500.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 17.500-18.600; sterlina oro nuovo 15.000-16.000; marengo 16.000-17.000; sterlina unitaria 1490-1550; dollaro carta 610-620; franco svizzero 187-193; franco francese 135-140; oro fino 1716-1756.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario riflessiva su tutte le voci iscritte a listino e per tutta la riunione, con scambi discreti; controcorrente e in buon denaro Italsider, Saffa e Toro ordinarie.

Centrale 14.470; Generali 76.925; Ras 87.150; Meridionali 3168; Noi 16.680; Viscosa ordinarie 2148; Viscosa privilegiate 1245; Finsider 370; Italsider 556; Fiat ordinarie 2840; Fiat privilegiate 1970; Sip 2350; Montedison 758.

A FIRENZE

Mercato contrastato ma che permane su basi solide. Progressi della Fondiaria Vita e la Immobiliare Roma.

Alcuni prezzi: Bastogi 2190; Centrale 14.500; Fondiaria Incendio 17.700; Fondiaria Vita 34.500; Viscosa ordinarie 2150; Montedison 756; Magona 3250; Fiat 2840; Immobiliare 943.

REDDITO FISSO A TORINO

	2-5	3-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 75	100 75
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	89 40	89 40
" 5%	99 20	99 20
Pr. R. 5% Trieste	99 —	99 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '34	93 80	93 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 50	93 50
" " '68	94 —	94 —
" " '69	93 75	93 75
" 6% '70	97 10	97 10
" " '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	—	—
" " '74	99 30	99 30
" " '75 I	97 60	97 40
" " " II	97 55	97 30
" " '77	96 —	96 10
" " '78	96 15	96 —
" 5½% '79	100 70	100 70
" " '80	100 22	100 25
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	93 20	93 30
" " '63 II	94 60	94 40
" " '64 I	93 50	93 90
" " '64 II	92 65	93 30
" " '67	92 40	92 10
" " '68 I	92 10	91 95
" " '68 II	91 65	91 95
" " '69 I	92 20	93 —
" " '69 II	92 10	93 10
" 7% '70	100 —	100 —
" " '71	100 70	100 30
" " '72	100 10	100 10
" Europa 6%	95 45	95 50
IRI 5½% '59	94 50	94 50
" " '60	93 50	93 30
" " '61	89 40	89 40
" " '61	91 50	91 30
" 6% '64	95 —	94 80
" " '65	94 —	94 —
" Alfa 7% '70	109 30	109 30
Setep 5½% '65	85 —	85 —
" " '67	85 —	85 —
Autostrade 5½%	86 80	86 30
" 6% '65	94 65	94 [illegible]
" " '67	91 80	91 80
" " '68 I	91 50	91 65
" " '68 II	91 90	92 —
" " '69	91 40	91 30
" 7% '71	99 90	100 10
" " '73	99 05	99 30
OO.PP. 5%	93 25	93 25
" 5½%	86 70	86 70
" 6%	91 —	90 95
" 7%	98 15	98 25
" I.St. 7% 1°	98 90	98 70
" " " 2°	98 70	98 70
" " " 3°	98 90	98 70
" " " 4°	98 75	98 60
" Anni 6% '26	90 91	90 90

	2-5	3-5
OO.PP. Ant. 6% 1°	91 70	91 70
" " 7% 1°	98 15	98 40
" " " 2°	97 85	97 95
FF.SS. 6% '65 I	92 70	92 70
" " '65 II	92 20	92 20
" " '66 I	92 60	92 60
" " '66 II	92 —	92 —
" " '67	92 15	92 —
" " '69 I	92 20	92 20
" " '69 II	100 —	100 —
" " '70	93 —	93 —
" 7% '71	99 —	99 —
" " '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	92 25	92 25
" " '68	92 —	92 —
" " '69	99 80	99 80
" 7% '70	99 50	99 50
" " '71	99 60	99 60
F.Verde 6% Sp. 1°	93 —	93 —
" " " 2°	92 80	92 80
" " " 3°	93 —	93 —
" " " 4°	92 —	93 —
" " " 5°	92 30	92 30
" " " 6°	91 65	91 65
" " " 7°	91 35	91 35
" " " 8°	91 15	91 30
" 7% I	99 30	99 30
" " II	98 60	98 60
Icipu sint. 5½%	92 40	92 40
" " 6%	91 90	92 10
" " 7% 1°	99 90	99 90
" " " 2°	99 30	99 —
IMI 6% XVIII	100 50	100 50
" " XX	99 40	98 80
" 5% XXI	99 20	99 20
" " XXII	94 50	94 50
" " XXIII	89 70	89 80
" 5½% XXIV	91 50	91 50
" 6% XXV	94 90	94 80
" " XXVI	91 90	92 —
" " XXVII	93 10	92 —
" 7% XXVIII	99 30	99 75
" " XXIX	99 75	99 75
" " XXX	130 —	130 —
" " XXXI	99 70	99 90
" " XXXI sp.	100 10	100 —
" " XXXII	99 90	99 70
" " XXXIII	98 95	99 10
" " XXXIII sp.	99 40	99 70
" " XXXIV	99 60	99 60
" s.a. '64 I.V.	98 30	98 30
[illegible] Sud 6%	98 —	98 —
" 5½% '60 2°	94 90	94 90
" " '61 3°	93 —	93 —
" " '61 4°	92 80	92 80
" " '62 1°	92 45	92 45
" " " 6°	94 —	94 —
" " '65 7°	94 —	94 —
" " " 8°	90 80	90 80
" 6% '64 9°	97 50	97 50
Fiat 6% '49	99 70	99 70
" " '56	99 70	99 70

	2-5	3-5
Fiat 6% '57	99 20	99 —
" 5½% '60	97 40	97 20
Olivetti 7% '55	101 —	101 —
" " '55-75	101 90	101 50
" " '58	99 75	99 75
" 6½% '59	98 30	98 30
" 5½% '62 1°	90 50	90 50
" " " 2°	91 —	91 —
It. Gas 5½% '61	90 70	90 70
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
" " '62	89 75	89 75
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	99 —	99 —
" " " II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 70	87 —
Lancia 5½% '60	94 50	94 —
" " '62	103 —	103 —
Fergat 6%	104 —	104 —
Torino-Savona 5½	91 —	91 —
Tr.G.S.Bern. 5½	89 80	89 80
Cart. It. 7% '49	99 30	99 30
" " 5½ '62	86 75	86 75
Isveimer 5½% '61	97 50	97 50
" 5½% '62 4°	95 70	95 70
" " " 5°	96 —	96 —
" " " 6°	95 30	95 30
" " '63 7°	94 30	94 80
" " " 8°	95 —	95 —
" 6% '64 9°	96 —	96 —
" " " 10°	95 —	95 —
" " '65 11°	94 70	95 —
" " '66 12°	94 50	94 70
" " '67 13°	93 30	93 30
" " " 14°	93 50	93 50
" " '68 15°	93 50	93 50
" " '69 16°	93 20	93 30
" 7% '70 17°	[illegible]	98 90
" " '71 18°	[illegible]	98 30
" " " 19°	[illegible]	98 60
Torino 6% '52	92 50	92 50
" Azm 5½ '60	90 30	90 30
" " " '62	89 80	89 80
S. Paolo 5%	96 80	96 80
" 6% conv.	99 60	99 —
" 6%	98 20	98 90
" O.P. 5%	96 60	96 60
" " 6%	97 —	97 —
Credito Fond. 5%	97 30	97 30
C.I.S. 7% '70	98 30	98 30
" " '71 1°	100 —	100 —
" " " 2°	98 50	98 60
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	360 —	360 —
Finsider 5½%	89 90	89 90
Rumianca 6%	96 60	96 60
Pirelli S.p.A. 5%	104 90	104 90
Mediobanca 6%	228 —	230 —
Liquigas 7½% '70	123 50	123 50
" " '71	121 80	121 80

Dura battaglia nelle vie di Beirut contro i "fedayn"

Beirut, 3 maggio.

Sono ripresi furiosi questa mattina i combattimenti tra l'esercito libanese e i fedayn presso i campi profughi di Beirut. Ieri sera, dopo un incontro tra il primo ministro libanese Hafez e il *leader* della guerriglia palestinese Arafat, era stato raggiunto un armistizio, ma la situazione era rimasta tesa e all'alba sono divampati nuovi scontri.

Poco dopo le cinque sono state sentite sorde esplosioni prodotte probabilmente dal fuoco dei cannoni di carri armati. La sparatoria è andata aumentando e verso le 8,30 i tiri erano molto violenti in tutti i settori della periferia meridionale di Beirut e in particolare attorno ai campi profughi di Sabra e Shatila.

Altri combattimenti sono avvenuti nella zona dove sorge lo stadio «Camille Chamoun». I pezzi da 105 mm dei mezzi corazzati libanesi hanno sparato contro la sede di un «commando» palestinese e hanno danneggiato lo stadio. Alle 11 la polizia ha segnalato che i «*combattimenti si sono fatti più intensi*».

Stamane sono stati messi in salvo i 150 alunni inglesi che erano rimasti bloccati all'interno della loro scuola durante la notte a causa dei combattimenti; i ragazzi sono stati portati in salvo nell'ambasciata inglese.

I combattimenti di ieri hanno causato oltre cento morti fra i guerriglieri, i soldati dell'esercito libanese e i civili. Dalle comunicazioni ufficiali il bilancio delle vittime è limitato a circa 60 morti.

Per oggi i partiti di sinistra hanno proclamato uno sciopero generale per protestare contro quello che è stato da essi definito «*il massacro di mercoledì... e per dare un avvertimento alle autorità che ne sono responsabili*». Ma è evidente l'impossibilità di scendere in sciopero perché il coprifuoco impedisce a chiunque di uscire di casa. Il giornale *Al Moharer* in un editoriale scrive che «*non ci sarà un settembre nero in Libano*», volendo sottolineare che il governo libanese non cercherà di annientare la guerriglia palestinese come fece re Hussein di Giordania nel settembre del 1970. Ma la situazione presenta molte analogie con la repressione di tre anni fa.

La radio palestinese, che trasmette dal Cairo, ha accusato i dirigenti libanesi di aderire «*a un complotto israelo-americano per liquidare il movimento palestinese*». Il Libano, in realtà, ha sempre ospitato di malavoglia i guerriglieri palestinesi e le relazioni tra governo e Movimento della liberazione della Palestina sono peggiorate ulteriormente dopo le ultime incursioni israeliane in territorio libanese, tre settimane fa.

Il quotidiano di destra *Al Hayat*, citando fonti vicine al palazzo presidenziale, dice che le autorità stanno pensando di restaurare la sovranità libanese anche nei campi profughi palestinesi. In Libano ci sono 15 di questi campi, dove sono ospitate circa 100.000 persone. Dal 1969 sono diventate vere e proprie «*enclaves*» al di fuori della giurisdizione libanese.

Da Damasco, il capo del Dipartimento militare dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Zoheir Mohsn, ha ordinato alle unità guerrigliere in Siria di porsi in stato di allarme per un possibile intervento in Libano.

(Ansa-Associated press)

Tragedia a Glasgow

Cinque bimbi bruciati vivi

LONDRA, 3 maggio.

(r. p.) Cinque bambini sono morti ieri, in un incendio sviluppatosi in un caseggiato popolare di Glasgow. Un portavoce del corpo dei vigili del fuoco ha dichiarato che probabilmente l'incendio è scoppiato dopo che i bimbi avevano acceso, per gioco, una scatola di fiammiferi. Tre dei piccini erano fratelli e gli altri due erano loro cugini.

BRUNO RUGGERI: MAI VENDUTO DROGA

Number One: ritratta il principale accusatore

Roma. Lily Moon, una testimone al processo Number One

nostro servizio particolare

Roma, 3 maggio.

Pier Luigi Torri non è venuto neanche oggi a contrastare il suo accusatore Paolo Vassallo: il produttore cinematografico che sembra essere all'origine dello scandalo al «Number One» dice di essere ammalato. Paolo Vassallo questa mattina è tornato nuovamente davanti al presidente, il quale gli ha contestato che in istruttoria Pier Luigi Torri raccontò di aver saputo da Marina Lante Della Rovere che Vassallo era un suo abituale fornitore di cocaina e che la medesima affermazione ha fatto la principessa Giovanna Pignatelli, la quale ha ricordato un party a casa sua dove, in seguito alla droga, alcuni ospiti, tra i quali l'attore Helmut Berger, si sarebbero ridotti così male da addormentarsi subito.

«*E' la prima volta che sento parlare di queste cose* — ha replicato Vassallo — *perché nessuno me le ha mai contestate. Sarà meglio aspettare che arrivi Torri per chiedergli dei chiarimenti. Io comunque sostengo che queste accuse sono del tutto infondate*».

E' stato poi interrogato Bruno Ruggeri, il quale, oltre ad essere accusato di spaccio di cocaina, deve difendersi dall'accusa di avere calunniato numerose personalità del mondo politico ed economico alle quali avrebbe venduto degli stupefacenti. Bruno Ruggeri, che ha ritrattato quasi subito le sue affermazioni risultate poi calunniose, oggi ha negato nel modo più assoluto di aver mai comperato o venduto sostanze stupefacenti.

n. s.

PRIMAVALLE

Voleva bruciare la moto a Mattei

ROMA, 3 maggio.

(r. r.) Il giovane di «Potere operaio», Achille Lollo, arrestato per detenzione di esplosivi e indiziato di reato per il rogo di Primavalle nel quale morirono due figli del segretario della sezione del msi, e il suo accusatore, il netturbino Aldo Speranza, sono stati messi a confronto questa notte dal magistrato. In precedenza, il netturbino era stato interrogato da solo ed ha continuato a ripetere che la sera di domenica 15 aprile (poche ore prima dell'incendio) Achille Lollo andò a trovarlo a casa con altri due giovani.

Dopo l'interrogatorio, il confronto fra Speranza e Lollo. Il giovane esponente di «Potere operaio», ammessa la visita a casa del netturbino, ha sostenuto però di essere stato in compagnia soltanto di Marino Clavo.

Pare che il netturbino abbia affermato che Lollo gli disse di voler l'indirizzo di Mattei «perché vogliamo bruciargli la moto». Lo studente ha negato.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata

Giovanna Monasterolo ved. Giacone

Lo annunciano i figli Mirella, Sergio e Germana, [illegible]. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. ore 16 nella parrocchia di Grugliasco [illegible].
— Grugliasco, 3 maggio 1973.

Partecipano al dolore di Mirella e Gianni gli amici
Carla e Filippo Franco
Luigina ed Everisto Tetvellis
Abigail e Antonio Bellisario
Lena e Giovanni Basalo

Il dott. Sergio Avata e famiglia partecipano con sincero dolore al lutto che ha colpito la signorina Germana Giacone per la perdita della mamma

Giovanna Monasterolo ved. Giacone
— Torino, 3 maggio 1973.

Giovanni Pizzo, Antonio Maria Marocco e Alfonso Coda partecipano al dolore della signorina Germana per la scomparsa della mamma

Giovanna Monasterolo ved. Giacone
— Torino, 3 maggio 1973.

La ditta [illegible] si unisce al dolore del suo collaboratore Sergio Giacone per la scomparsa della MAMMA.

Amici e Colleghi [illegible] partecipano commossi al dolore della signorina Germana Giacone per la morte della cara MAMMA:
Silvano Rosso
Rosanna Finotto
Mirella Palombo
Elgia Borsei
Silo Maringoni
Furian Geremia
Guido Iennitelo
Aldo Rebella
Vincenzo Taida
Gianfranco Conti
Giovanni Sollgo
Biagio Giuliano
Claudio Arrubio
Gianna e Andrea Segalla

La famiglia Carla ed Emilio Rosso prendono viva parte al dolore di Germana per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Fava partecipa al dolore della signorina Germana Giacone per la perdita della cara MAMMA.

Il dott. Sergio Avata, il dott. Sergio Clemente, il dott. Tancredi Cortese, il dott. Silvio Bruno e la Segreteria [illegible] prendono viva parte al grave lutto della signorina Germana Giacone per la scomparsa della mamma

Giovanna Monasterolo ved. Giacone
— Torino, 3 maggio 1973.

[illegible]

Luigi Pischiutta

Enrico Gay

Elda Richieri

prof.ssa Elda Richieri

Giovanna Piacenza ved. Goj

Lucia Bonetti ved. Bosio

Pietro Picca Piccon

cav. Biagio Comparetto

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Ferrero v. Parmé

Addolorati la annunciano la figlia Carla col marito Franco, [illegible]. I funerali oggi ore 14,30 da via [illegible] 172 per la parr. [illegible].
— Torino, 3 maggio 1973.

I cugini Fiumefreddo Gaggero Giorgio sono affettuosamente vicini a Carla per la dolorosa perdita della MAMMA.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici e colleghi
Cecilia Alfanio
Ditta Audelli
Ditta Aschert
Ditta Diana Bazza
Famiglia Balzola
Ditta Bezzolo Da Col
Alfredo Capella e famiglia
Ditta Fratelli Carmino
Ditta Cierli Borgarello
Fratelli Ciari
Ditta Cravinino
Ditta Vincenzo d'Ettore
Gina Embriaco ved. Ghirotto
Giovanni Fassone
Ditta Ferro Gazel
Ditta Giacomo Ferro
Ditta Franzone
Ditta Genna
Ditta Gianni Ghemar
Ditta Girivasso
Nice Fioruccio Ghirotto
Cantieri Loprevicone
Ditta Cavorio Lecita
Ditta Lombardi e Sorrentino
Ditta Luciani
Famiglia Lupo
Ditta Gaivani Magliano
Fratelli Marchisotto
Ditta Maselnella
Ditta Milanesi
Società Ombrosa
Ditta Giuseppina Pagliero
Francesco e Franca Paderi
Ditta Peraldi Angelo
Fratelli Ravinotto
Famiglia Ricca Tragolo
Ditta Rossi
Ditta Salvatore Urri
Codigo Aggo

Rico, Gianni e Carla Rossi si uniscono commossi al dolore di Carla.

I dipendenti Fulvio Sari e Franco Mevorio vicini a Carla per la perdita della MAMMA.

Partecipano
Sindacato Commercianti [illegible]
Famiglia Brusasco
Famiglia Naplone
Famiglia Forcellio

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Montà

dott. ing. Vittorio Crotto

cav. dott. Mario Bovetti

Biagio Biestro

Oreste Avidano

Giuseppe Asinelli

Francesca Bazzani in Cantone

Maria Pozzo ved. Prucca

[illegible] è mancato ai suoi cari

DOTT. COMM. GR. UFF.

Vincenzo Mario Griselli

medico condotto
cav. Vittorio Veneto
colonnello medico alpini

Per espresso desiderio dell'estinto a funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible] Rossi, [illegible]. Si ringraziano [illegible] il prof. Angelo Actis Dato, il dott. Giuseppe Monateri, il prof. Pier Carlo Monateri, il dott. Ettore Salvetti, il prof. Attilio Ferrari, [illegible].
— Caluso, 3 maggio 1973.

[illegible] con la famiglia ricorda [illegible].
— Caluso, 3 maggio 1973.

Gabriella [illegible] partecipa al dolore della cara [illegible] per la scomparsa del [illegible] dottor GRISELLI.
— Torino, 3 maggio 1973.

Andreina e Arturo Ferrari [illegible] piangono con [illegible] la dipartita del carissimo amico

DOTTOR

Vincenzo Mario Griselli
— Torino, 3 maggio 1973.

Luciano e Angela [illegible] si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico dottor GRISELLI.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Griselli, Filippo, [illegible] e Umberto Salvetti.
— Torino, 3 maggio 1973.

Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Caluso partecipa lutto famiglia decesso stimato presidente dottor GRISELLI.

Condomini e inquilini di Corso Francia [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Vincenzo Mario Griselli
— Torino, 3 maggio 1973.

Partecipano al dolore della famiglia Griselli gli amici e colleghi
prof. Angelo Actis Dato
dott. Ettore Actis Dato
dott. Agostino Almiere
dott. Michelangelo Arrò
dott. Carlo Birgandi
dott. Arturo Ferrari
dott. Giuseppe Monateri
prof. Pier Carlo Monateri
dott. Giuseppe Morello
dott.ssa Maria Fassero e famiglia
dott. Salvatore Pandiso
dott. Agostino Todeschi
dott. Ettore e Giorgio Salvetti
— Caluso, 3 maggio 1973.

Col conforto della religione si è spenta l'anima buona di

Antonio Battuello

Giuseppina Bruni in Borgo

Giuseppe Galotto

Claudina Solarolo Bava

Maria Cavallari ved. Carli

dottor Lelio Leone

Paolo Piatti

Maria De Petro in Rubeo

Michele Maffei

Luisa Prouino

Gli amici
Elio e Anna Camilli
Diego e Annalisa Ferrari
Nanni e Nicoletta Cross
Gigi e Lella Penna
Nicola e Mara Stingone
Lulli e Remi De Benedetti
Franco e Anna Ontorno
Lucio e Piera Dalgaul
Nando e Ingrid Pramono
partecipano al dolore di Bice, Sandro e Mucci per la scomparsa del caro

dott. Cesare Masini
— Torino, 3 maggio 1973.

Dopo lunga malattia, è mancato

Eugenio Broggi

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora e il nipotino Luca. I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente, partendo dall'ospedale Civile.
— Asti, 3 maggio 1973.

Si associano al dolore la suocera del figlio, Celestina Vigna, e le famiglie Gai e Della Valle.
— Torino, 3 maggio 1973.

[illegible]

Rosa Golemme v. Bruno

Domenico Capello

Agnese Ghiglietti ved. Bardazzi

dott. Mario Galeone

Alberto Bounous

dott. Mario Galeone

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Piqué

cav. di Vittorio Veneto
anziano Riv

A funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinto ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti.
— Torino, 30 aprile 1973.

E' mancato

Andrea Casavecchia

Lo piangono la moglie Nilla il figlio Gianni con la moglie e bimbe e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 3 maggio ore 15 partendo da via [illegible].

Luigia Petrini ved. Guastavigna